



**NORMATIVA**  
**DISEGNO DI LEGGE N. 18/XVII**

**GESETZESBESTIMMUNGEN**  
**GESETZENTWURF NR. 18/XVII**

- Legge regionale 21 luglio 2000, n. 3
- Legge regionale 21 settembre 2012, n. 6
- Regionalgesetz Nr. 3 vom 21. Juli 2000
- Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012

A cura dell’Ufficio affari generali, legislativi e linguistici

Riproduzione e diffusione ad uso interno

Erstellt vom Amt für allgemeine Angelegenheiten, Gesetzgebung und Sprachdienste

Vervielfältigung und Verbreitung für den internen Gebrauch

**LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 2000, N. 3****Norme urgenti in materia di personale<sup>1</sup>****Art. 1 (Riserva di legge)**

1. In adeguamento ai principi contenuti nell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni, sono riservate alla legge regionale, ovvero, sulla base di norme di legge regionale, a regolamenti o atti amministrativi, le seguenti materie:

- a) i principi fondamentali dell'organizzazione, le strutture organizzative e le modalità di preposizione alle medesime;
- b) la dotazione organica complessiva;
- c) le forme di accesso all'impiego, i requisiti necessari, i procedimenti di selezione, la disciplina sul bilinguismo e la proporzionale per gruppi linguistici nella copertura dei posti;
- d) la disciplina delle responsabilità e delle incompatibilità fra il lavoro in Regione e altre attività e i casi di divieto di cumulo di impieghi e di incarichi pubblici;
- e) le responsabilità giuridiche dei singoli operatori nell'espletamento di procedure amministrative;
- f) le garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali;
- f-bis) ogni altro aspetto relativo all'organizzazione e al rapporto di lavoro non definito ai sensi del comma 1-bis.<sup>2</sup>

1-bis. La contrattazione collettiva regola la determinazione dei diritti e delle obbligazioni direttamente pertinenti al rapporto di lavoro nonché le materie relative alle relazioni sindacali.<sup>3</sup>

1-ter. Al fine di promuovere il miglioramento dei servizi e dell'organizzazione, con atti amministrativi, acquisito il parere della Commissione legislativa competente, sono previste, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali, procedure per la misurazione e valutazione dei risultati delle strutture, e forme di verifica del grado di soddisfazione dell'utenza.<sup>4</sup>

1-quater. Con atti amministrativi, acquisito il parere della Commissione legislativa competente, vengono disciplinate, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali, le modalità e le procedure per il riconoscimento e la valorizzazione del merito del personale, sulla base della valutazione conseguita e stabilite percentuali minime di risorse da destinare alla produttività, evitando la corresponsione indifferenziata di indennità a tutto il personale.<sup>5</sup>

1-quinques. Nel rispetto delle leggi e degli atti organizzativi, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti l'organizzazione dei rapporti di lavoro, sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva l'informazione alle Organizzazioni Sindacali ove prevista dai contratti collettivi.<sup>6</sup>

**Art. 1-bis<sup>7</sup> (Indirizzo politico-amministrativo della Giunta regionale)**

1. La Giunta regionale definisce l'indirizzo politico-amministrativo e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

2. A tal fine, periodicamente e comunque ogni anno, dopo l'approvazione della legge di bilancio o dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio:

- a) definisce gli obiettivi da perseguire ed i programmi da attuare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- b) assegna a ciascuna struttura organizzativa una quota parte del bilancio dell'amministrazione, commisurata alle risorse finanziarie e in relazione agli obiettivi ed ai programmi da attuare.

<sup>1</sup> In B.U. 25 luglio 2000, n. 31 – Supplemento n. 1.

<sup>2</sup> Lettera aggiunta dall'art. 1, comma 1, lettera a), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>3</sup> Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>4</sup> Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>5</sup> Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>6</sup> Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>7</sup> Articolo aggiunto dall'art. 2, comma 1, della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

## **Art. 2 (Criteri di organizzazione)**

1. Ferma restando la riserva di legge per quanto concerne il numero delle strutture organizzative regionali, le attribuzioni delle stesse e le correlate denominazioni vengono determinate dalla Giunta regionale con regolamento, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali.<sup>8</sup>

2. Nell'ambito della dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale regionale le dotazioni organiche delle qualifiche funzionali nonché l'individuazione e le dotazioni organiche dei profili professionali sono stabilite dalla Giunta regionale, previo esame con le Organizzazioni Sindacali regionali. Con analogo procedimento si provvede alla determinazione delle dotazioni organiche delle strutture regionali e delle loro articolazioni.

3. L'individuazione delle qualifiche funzionali è effettuata dalla contrattazione collettiva.

4. I posti della dotazione organica possono essere trasformati, nel limite massimo del 30 per cento, in posti di lavoro a tempo parziale con provvedimento della Giunta regionale, tenuto conto delle esigenze di servizio, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali del personale. È considerato rapporto di lavoro a tempo parziale il rapporto di servizio con un orario di lavoro non inferiore al 30 per cento dell'orario previsto per il personale a tempo pieno. La contrattazione collettiva definisce le modalità di applicazione e la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale.

## **Art. 3 (Disciplina del rapporto di lavoro)**

1. I rapporti di lavoro e di impiego del personale della Regione sono disciplinati dal capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, compresa la legge 20 maggio 1970, n. 300, salvi i limiti stabiliti con legge per il perseguimento degli interessi generali cui l'organizzazione e l'azione amministrativa sono indirizzate.

2. I rapporti di lavoro e di impiego di cui al comma 1 sono regolati contrattualmente. I contratti collettivi sono stipulati secondo i criteri e le modalità previste dalla presente legge. I contratti individuali devono garantire parità di trattamento contrattuale e comunque trattamenti non inferiori a quelli previsti dai rispettivi contratti collettivi.

3.<sup>9</sup>

## **Art. 4 (Procedimenti di contrattazione)**

1. La contrattazione collettiva si svolge sulle materie di cui al comma 1-bis dell'articolo 1 nel rispetto dei principi fissati dalle leggi regionali, in particolare dai commi 2 e 3 dell'articolo 1 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5.<sup>10</sup>

1-bis. I contratti collettivi hanno durata triennale sia per la parte giuridica che per la parte economica.<sup>11</sup>

1-ter. Il sistema della contrattazione collettiva è strutturato sui seguenti livelli e aree<sup>12</sup>:

a) contratto collettivo che è riferito al comparto: area dirigenziale, area direttoriale, area non dirigenziale;<sup>13</sup>

b) contratto decentrato, come definito dal contratto collettivo, che è riferito al singolo ente.<sup>14</sup>

2. Alla stipulazione dei contratti collettivi provvedono le parti negoziali di cui all'articolo 4 della L.R. 21 febbraio 1991, n. 5 e successive modificazioni nonché all'articolo 4 della legge regionale 6 dicembre 1993, n. 22.<sup>15</sup>

3. Prima dell'inizio delle trattative la Giunta regionale, sentite le Giunte delle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano<sup>16</sup>, determina, con propria deliberazione,

---

<sup>8</sup> Si veda il D.P.G.R. 25 febbraio 2003, n. 2/L. Si veda, inoltre, il D.P.Reg. 27 ottobre 2005, n. 12/L, per la modifica del regolamento. Si veda da ultimo il D.P.Reg. 7 dicembre 2022, n. 27.

<sup>9</sup> Comma abrogato dall'art. 18, comma 1, lettera a), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>10</sup> Comma sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera a), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>11</sup> Comma aggiunto dall'art. 3, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>12</sup> Alinea modificato dall'art. 13, comma 1, lettera a), punto 1) della l.r. 24 luglio 2024, n. 2.

<sup>13</sup> Lettera modificata dall'art. 13, comma 1, lettera a), punto 2) della l.r. 24 luglio 2024, n. 2.

<sup>14</sup> Comma aggiunto dall'art. 3, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>15</sup> Comma così modificato dall'art. 3, comma 1, lettera c), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

nei limiti dello stanziamento di bilancio, la spesa massima complessiva entro la quale la contrattazione deve essere contenuta, nonché le direttive cui deve attenersi la delegazione di parte pubblica.

4. Concluse le trattative, il testo concordato tra la parte negoziale pubblica e la delegazione sindacale viene trasmesso alla Giunta regionale, corredata della relazione finanziaria per la quantificazione degli oneri.

5. La Giunta regionale, verificata la conformità del contratto proposto alle direttive impartite e il rispetto del limite della spesa, ne autorizza con propria deliberazione la sottoscrizione.<sup>17</sup>

6. Qualora la Giunta regionale riscontri che il contratto proposto, nel suo complesso o nelle singole parti, si discosta dai limiti di spesa assegnati o dalle direttive impartite, fissa un termine non superiore a 60 giorni per la presentazione di una nuova proposta. In nessun caso può essere autorizzata la sottoscrizione di un contratto che comporti una spesa eccedente quella massima complessiva determinata ai sensi del comma 3.

6-bis. In caso di accertamento di maggiori oneri le parti firmatarie si incontrano allo scopo di concordare la proroga dell'efficacia temporale del contratto ovvero la compensazione dei maggiori oneri sulle tornate contrattuali successive.<sup>18</sup>

## **Art. 5 (Accesso agli impieghi)<sup>19</sup>**

1. L'accesso all'impiego in Regione avviene:

- a) mediante concorso pubblico per esami, per titoli o per titoli ed esami;
- b) mediante corso-concorso;
- c) mediante selezione pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta;
- d) mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento presenti nelle sezioni circoscrizionali per l'impiego per le qualifiche e le figure professionali per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo previo accertamento della professionalità richiesta;
- e) mediante chiamata numerica dei lavoratori disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 previo accertamento della professionalità richiesta;
- f) mediante attuazione della mobilità tra la Regione e gli altri enti pubblici secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti;
- g) mediante utilizzo delle graduatorie di concorsi pubblici approvate dal Consiglio regionale, dalle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo ed agricoltura di Trento e di Bolzano<sup>20</sup>, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dai relativi Consigli, nonché dai Comuni della regione.<sup>21</sup>
- g-bis) limitatamente ai profili professionali specifici degli uffici giudiziari, mediante utilizzo delle graduatorie di concorsi pubblici approvate dal Ministero della Giustizia e, se compatibili, da altri Ministeri.<sup>22</sup>

1-bis. Con regolamento vengono definite le modalità di accesso all'impiego, attraverso un periodo biennale di formazione e lavoro di giovani da 18 a 32 anni; il limite dell'età anagrafica è riferito esclusivamente alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande previsto dal relativo

<sup>16</sup> La denominazione della “Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano” è sostituita dalla seguente: “Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Bolzano”. La denominazione della “Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento” è sostituita dalla seguente: “Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento”. Nella normativa regionale ovunque ricorrano le espressioni “Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura” o “Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura” con riferimento alle camere di Bolzano e di Trento, queste espressioni sono sostituite rispettivamente con “Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura” e “Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura”. (Si veda l'art. 7 della l.r. 24 luglio 2024, n. 2).

<sup>17</sup> Comma modificato dall'art. 7, comma 3, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3.

<sup>18</sup> Comma aggiunto dall'art. 3, comma 1, lettera d), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>19</sup> Si veda il D.P.Reg. 25 gennaio 2023, n. 2.

<sup>20</sup> Si veda la nota n. 16.

<sup>21</sup> Lettera dapprima modificata dall'art. 5, comma 1, lett. a), della l.r. 15 dicembre 2016, n. 17 e, successivamente, dall'art. 10, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7.

<sup>22</sup> Lettera aggiunta dall'art. 10, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7 e modificata dall'art. 7, comma 1, lett. a), della l.r. 20 dicembre 2024, n. 5.

bando di concorso. Durante il biennio di cui al precedente periodo i giovani e le giovani, oltre ad espletare le mansioni pertinenti al proprio profilo professionale e posizione economico-professionale, dovranno seguire appositi corsi di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento. Per ragioni di economia procedurale la Regione può utilizzare le graduatorie formate all'esito delle procedure concorsuali per l'accesso all'impiego ai sensi del presente comma, nel corso del periodo di validità, per la stipula di contratti di formazione lavoro con i soggetti non vincitori risultati idonei. Le assunzioni con contratto a termine con finalità formative possono essere disposte nel limite massimo del 10 per cento e minimo del 5 per cento del numero totale dei dipendenti in servizio con contratto a tempo indeterminato.<sup>23</sup>

2. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea possono accedere ai posti di lavoro presso la Regione che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri. Nei singoli bandi di concorso sono individuati gli eventuali posti e le funzioni per le quali non può prescindersi dal possesso della cittadinanza italiana.

3. Per l'ammissione all'impiego regionale è richiesta un'età di almeno 18 anni compiuti. Per i profili professionali richiedenti una particolare idoneità fisica il bando può prevedere un limite massimo di età non superiore a 50 anni.

4. Le procedure di accesso devono garantire il rispetto dei principi di imparzialità, di tempestività, di economicità e celerità di espletamento, ricorrendo anche all'ausilio di sistemi informatici di preselezione e selezione. Le prove concorsuali vertono sulle competenze e conoscenze tecnico-professionali e organizzative richieste dalla posizione da ricoprire.

5. Con regolamento vengono definiti, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali, i criteri e le modalità di ricorso alle diverse forme di accesso di cui al comma 1, nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato anche mediante l'utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici o di selezioni pubbliche approvate dal Consiglio regionale, dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento e di Bolzano<sup>24</sup>, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dai relativi Consigli, nonché dai Comuni della regione e, limitatamente ai profili professionali specifici degli uffici giudiziari, dal Ministero della Giustizia e, se compatibili, da altri Ministeri. Con lo stesso provvedimento sono disciplinati i requisiti generali di accesso all'impiego regionale, le modalità concorsuali e le procedure relative agli adempimenti per i nuovi assunti nonché la percentuale di posti riservati all'ingresso dall'esterno, che non può essere inferiore al 50 per cento.<sup>25 26</sup>

5-bis. Il regolamento di cui al comma 5 può prevedere, limitatamente alle posizioni economico-professionali per le quali è richiesto il requisito della scuola dell'obbligo, che la selezione pubblica di cui al comma 1, lettera c) sia effettuata sulla base di apposite graduatorie permanenti, aggiornate periodicamente e formate tenendo conto della valutazione di titoli culturali, professionali, compresa la situazione familiare oppure sulla base delle graduatorie delle procedure selettive per esami, per titoli o per titoli ed esami finalizzate all'assunzione di personale a tempo determinato.<sup>27</sup>

5-ter. [Al fine di fronteggiare vacanze in specifici profili professionali, senza ricorrere a nuove assunzioni di personale, non più del 50 per cento dei posti coperti attraverso procedure selettive pubbliche nel triennio precedente potrà essere assegnato mediante concorsi interni, ai quali è ammesso il personale in possesso dei requisiti previsti dal regolamento riguardante le modalità di accesso e dal contratto collettivo. L'anzianità richiesta è ridotta di due anni nei confronti del personale pervenuto alla posizione economico-professionale di appartenenza con concorso pubblico. La valutazione positiva conseguita dal

---

<sup>23</sup> Comma inserito dall'art. 9, comma 1, lett. a), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6.

<sup>24</sup> Si veda la nota n. 16.

<sup>25</sup> Comma modificato dall'art. 4, comma 1, lettera a), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4, dall'art. 7, comma 3, della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8, dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.r. 15 dicembre 2016, n. 17, dall'art. 10, comma 1, lett. c), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7 ed infine dall'art. 7, comma 1, lett. b), della l.r. 20 dicembre 2024, n. 5.

<sup>26</sup> Si vedano il D.P.G.R. 18 aprile 2001, n. 8/L, il Comunicato 21 ottobre 2004, il D.P.Reg. 15 dicembre 2006, n. 13/L, il D.P.Reg. 19 aprile 2007, n. 3/L, il D.P.Reg. 12 giugno 2007, n. 7/L, la Delib.U.P. 17 giugno 2008, n. 661/08, il D.P.C.R. 31 ottobre 2008, n. 727, il D.P.Reg. 28 maggio 2021, n. 29 e il D.P.Reg. 22 settembre 2021, n. 52. Si veda da ultimo il D.P.Reg. 25 gennaio 2023, n. 2.

<sup>27</sup> Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

dipendente nel triennio precedente costituisce un titolo rilevante nei suddetti concorsi. Il rispetto della predetta percentuale può essere assicurato anche con compensazione tra i diversi profili professionali<sup>28]</sup>[<sup>29</sup>]

5-quater. La percentuale di posti riservata al personale a tempo indeterminato per effetto dell'applicazione dei commi 5 e 5-ter non può comunque superare, nel periodo di riferimento, il 50 per cento.<sup>30</sup>

5-quinquies. Al fine di ridurre il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato o ad altre forme di collaborazione e per fronteggiare particolari carenze d'organico, vengono favoriti i processi di mobilità di cui al comma 1, lettera f); con atto amministrativo della Giunta, d'intesa con gli enti interessati e previa informazione alle Organizzazioni Sindacali, viene approvata la tabella di comparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai rispettivi ordinamenti.<sup>31</sup>

6. Gli aspiranti ad assunzioni presso gli uffici regionali hanno facoltà di sostenere le prove d'esame sia nella lingua italiana che in quella tedesca, secondo le indicazioni da effettuarsi nella domanda di ammissione.

#### **Art. 6 (Principi in materia di mansioni, incompatibilità, passaggi interni, sanzioni disciplinari e responsabilità)<sup>32</sup>**

1. La disciplina delle mansioni è definita dalla Giunta con atto amministrativo, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali.<sup>33</sup>

2. Le incompatibilità, il divieto di cumulo di impieghi e di incarichi e le relative responsabilità sono disciplinate, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali, con regolamento, nell'obiettivo di perseguire l'omogeneizzazione con le disposizioni previste dagli ordinamenti delle due province di Trento e Bolzano.<sup>34</sup>

2-bis. Le progressioni dalla posizione economica di inquadramento a quella economica immediatamente successiva avvengono in base alle procedure selettive previste dalla contrattazione collettiva che tengono conto della valutazione e del merito.<sup>35</sup>

3. Ferme restando le responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile stabilite dalle norme vigenti, ai dipendenti si applicano l'articolo 2106 del Codice Civile e l'articolo 7, primo, secondo, terzo, quinto e ottavo comma della legge 20 maggio 1970, n. 300.<sup>36</sup>

4. Qualora il dirigente venga a conoscenza di un fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione disciplinare, diversa dal rimprovero verbale, commesso da un dipendente assegnato alla struttura da lui diretta, lo segnala alla Ripartizione competente in materia di personale per l'istruzione del procedimento, dandone contestuale informazione al dipendente. Il dirigente della struttura competente in materia di personale contesta in forma scritta l'addebito al dipendente medesimo.<sup>37</sup>

5. A seguito della contestazione dell'addebito il dipendente viene sentito a sua difesa con l'eventuale assistenza di un procuratore ovvero di un rappresentante dell'Organizzazione Sindacale cui egli aderisce o conferisce mandato.<sup>38</sup>

5-bis. Quando la sanzione da applicare consiste in un rimprovero verbale provvede il dirigente della struttura cui il dipendente è assegnato; quando consiste in altro addebito provvede il dirigente della struttura competente in materia di personale.<sup>39</sup>

<sup>28</sup> Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4. Vedi, anche, l'art. 17, comma 3, della stessa legge regionale.

<sup>29</sup> La Corte costituzionale, con sentenza 2 - 12 aprile 2012, n. 90 (Gazz. Uff. 18 aprile 2012, n. 16, 1<sup>a</sup> serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del presente comma.

<sup>30</sup> Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>31</sup> Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>32</sup> Rubrica così sostituita dall'art. 6, comma 1, lettera a), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>33</sup> Comma così sostituito dall'art. 6, comma 1, lettera b), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>34</sup> Si vedano il D.P.Reg. 19 aprile 2007, n. 4/L, il D.P.C.R. 31 ottobre 2008, n. 728 e il D.P.Reg. 29 aprile 2021, n. 25.

<sup>35</sup> Comma inserito dall'art. 6, comma 1, lettera c), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>36</sup> Comma così sostituito dall'art. 6, comma 1, lettera d), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>37</sup> Comma così sostituito dall'art. 6, comma 1, lettera e), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>38</sup> Comma così sostituito dall'art. 6, comma 1, lettera f), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>39</sup> Comma aggiunto dall'art. 6, comma 1, lettera g), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

5-ter. La tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni, i termini e ulteriori modalità di svolgimento del procedimento disciplinare sono definiti dal contratto collettivo.<sup>40</sup>

5-quater. La contestazione degli addebiti e l'irrogazione delle sanzioni disciplinari nei confronti dei dirigenti e degli incaricati di funzioni dirigenziali è effettuata dalla Giunta.<sup>41</sup>

5-quinquies. La Giunta non autorizza la sottoscrizione dei contratti collettivi che non siano conformi alle disposizioni in materia disciplinare previste dall'articolo 7 della legge 4 marzo 2009, n. 15 anche per quanto concerne i rapporti fra procedimento disciplinare e procedimento penale.<sup>42</sup>

#### **Art. 7 (Norma finanziaria)**

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5, è autorizzata la spesa:

- di lire 151.000.000 per l'anno 2000 e di lire 60.000.000 annue per l'anno 2001 e seguenti per la contrattazione relativa al personale dirigente per il triennio 1997-1999;
- di lire 850.000.000 per la chiusura del contratto del personale non dirigente riguardante il triennio 1994-1996;
- di lire 14.300.000.000 per l'anno 2000 e di lire 5.200.000.000 per l'anno 2001 e seguenti per la contrattazione relativa al personale non dirigente riguardante il triennio 1997- 1999.

2. Alla copertura dell'onere di lire 18.701.000.000, gravante sull'esercizio 2000, si provvede mediante riduzione di pari importo dal fondo globale iscritto al capitolo 670 della spesa per l'esercizio finanziario medesimo, mentre alla spesa di lire 6.110.000.000, per l'esercizio 2001 e seguenti, si provvede mediante utilizzo della disponibilità del corrispondente fondo globale iscritto per il medesimo esercizio al capitolo 670 del bilancio pluriennale 2000-2002.

3. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge i limiti di stanziamento entro i quali è contenuta la spesa massima complessiva per la contrattazione sono determinati in sede di approvazione della legge di bilancio o di sua variazione. Le corrispondenti risorse sono iscritte in apposito fondo dello stato di previsione della spesa.

4. A seguito della sottoscrizione dei singoli contratti, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare le variazioni di bilancio necessarie a prelevare dal fondo di cui al comma 3 le somme da destinare ai competenti capitoli di spesa, anche di nuova istituzione.

5. La verifica della compatibilità finanziaria di cui al comma 5 dell'articolo 4 va effettuata con riferimento alla consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre dell'anno che precede la decorrenza economica del contratto.

#### **Art. 7-bis<sup>43</sup> (Organismo indipendente di valutazione e verifica)**

1. L'organismo indipendente di valutazione e di verifica è nominato dalla Giunta ed è composto da tre membri scelti fra professori universitari, magistrati ed esperti in materia di pubblica amministrazione che non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni dell'organismo. Gli stessi componenti non possono avere ricoperto nel biennio precedente incarichi alle dipendenze della Regione o delle Province autonome di Trento e di Bolzano, né nel medesimo periodo avere effettuato consulenze o collaborazioni per la Regione. L'organismo resta in carica per tre anni dalla data della nomina. L'incarico all'organismo o ai singoli membri può essere rinnovato per una sola volta.<sup>44</sup>

2. La Giunta si avvale dell'organismo per la fissazione dei criteri e delle procedure di valutazione, al fine della verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e nei programmi della Giunta, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

3. La Giunta ha facoltà di provvedere alla valutazione annuale dei dirigenti e degli incaricati di funzioni dirigenziali o di demandare tale attività all'organismo, il quale predisponde una proposta di valutazione.

---

<sup>40</sup> Comma aggiunto dall'art. 6, comma 1, lettera g), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>41</sup> Comma aggiunto dall'art. 6, comma 1, lettera g), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>42</sup> Comma aggiunto dall'art. 6, comma 1, lettera g), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>43</sup> Articolo aggiunto dall'art. 7, comma 1, della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>44</sup> Comma modificato dall'art. 8, comma 1, della l.r. 1 agosto 2022, n. 5.

4. La Giunta può avvalersi dell'organismo in forma consultiva anche nei seguenti casi:
  - a) conferimento e rinnovo degli incarichi di preposizione alle strutture ed agli uffici, nonché parere per il rinnovo degli incarichi di cui all'articolo 26 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15;
  - b) revoca dell'incarico di direttore d'ufficio di cui all'articolo 26-bis della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, aggiunto dall'articolo 19 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5;
  - c) monitoraggio e valutazioni in ordine al sistema dei controlli interni;
  - d) organizzazione, attribuzioni e articolazioni delle strutture;
  - e) previsione di adeguate procedure per la verifica del grado di soddisfazione dell'utenza.
5. Le funzioni dell'organismo possono essere affidate in tutto o in parte con convenzioni ad altri enti pubblici o privati particolarmente qualificati nel settore della valutazione o dei controlli.

#### **Art. 7-ter<sup>45</sup> (Procedure di valutazione dei dirigenti e dei direttori)**

1. La valutazione dei dirigenti, degli incaricati di funzioni dirigenziali e dei direttori d'ufficio è effettuata tenendo conto in ogni caso delle direttive impartite, degli obiettivi da perseguire e delle risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente poste a disposizione dei medesimi.
2. Con propria deliberazione la Giunta definisce, sulla base del parere dell'organismo indipendente di valutazione e verifica, i criteri e la procedura per la valutazione del personale suddetto, prevedendo, in caso di elementi negativi, una fase di contraddittorio con l'interessato. La metodologia di valutazione garantisce in particolare:

- a) la fissazione preventiva degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare;
- b) le modalità per la verifica del raggiungimento dei risultati.

3. La conferma o la revoca degli incarichi dirigenziali e di direzione d'ufficio, nonché l'attribuzione degli emolumenti connessi alle funzioni, sono collegate alle risultanze della valutazione.

4. Gli incarichi dirigenziali possono essere revocati in caso di inosservanza delle direttive della Giunta regionale o dell'Assessore di riferimento o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dall'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni.<sup>46</sup>

#### **Art. 7-quater<sup>47</sup> (Contratti di lavoro a tempo determinato)**

1. La Regione e le Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento e di Bolzano<sup>48</sup> possono stipulare contratti di lavoro a tempo determinato nei casi e secondo le procedure stabilite dal regolamento previsto dall'articolo 5, comma 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368.

2. In materia di violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori si applica l'articolo 36, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

3. Le amministrazioni di cui al comma 1 non possono ricorrere all'utilizzo del medesimo lavoratore, assunto con contratto a tempo determinato, per periodi di servizio superiori a tre anni nell'arco del quinquennio precedente la data di assunzione; il limite massimo dei tre anni va riferito ad ogni singola procedura di selezione pubblica o alla medesima attività lavorativa. Tale limite non si applica ai contratti di lavoro a tempo determinato per la sostituzione di personale assente, per i contratti di lavoro a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni di Segretario e di addetto alle segreterie del Presidente e degli Assessori, nonché per il personale assunto presso l'Ufficio stampa della Regione.<sup>49</sup>

#### **Art. 7-quinquies<sup>50</sup> (Disposizioni in materia di trasparenza)**

1.<sup>51</sup>

<sup>45</sup> Articolo aggiunto dall'art. 7, comma 1, della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>46</sup> Comma sostituito dall'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. 24 luglio 2024, n. 2.

<sup>47</sup> Articolo aggiunto dall'art. 7, comma 1, della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

<sup>48</sup> Si veda la nota n. 16.

<sup>49</sup> Comma modificato dall'art. 7, comma 1, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

<sup>50</sup> Articolo aggiunto dall'art. 7, comma 1, della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

2. Al fine di garantire la massima trasparenza degli atti amministrativi propri e delle strutture regionali la Giunta regionale provvede a rendere pubblici attraverso strumenti di informazione elettronica le delibere, i decreti, le determinazioni dei dirigenti e comunque ogni altro atto amministrativo fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente a tutela dei dati sensibili e giudiziari. La Giunta regionale provvede a pubblicare gli atti indicati da questo comma prodotti a partire dal 1° gennaio 2009 e mantiene gli atti accessibili sul sito internet per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Non sono pubblici gli atti di gestione del personale, nonché i documenti che riguardano l'attività in corso di contrattazione collettiva regionale di lavoro.<sup>52</sup>

---

<sup>51</sup> Comma abrogato dall'art. 8, comma 1, lett. a, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

<sup>52</sup> Comma dapprima sostituito dall'art. 8, comma 1, della l.r. 13 dicembre 2012, n. 8, successivamente modificato dall'art. 1, comma 5, della l.r. 29 ottobre 2014, n. 10 e dall'art. 8, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

## REGIONALGESETZ VOM 21. JULI 2000, NR. 3

### Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens<sup>1</sup>

#### Art. 1 Gesetzesvorbehalt

(1) In Anpassung an die Grundsätze des Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 mit seinen späteren Änderungen sind folgende Sachbereiche mit Regionalgesetz bzw., auf der Grundlage von regionalen Gesetzesbestimmungen, mit Verordnung oder mit Verwaltungsakt zu regeln:

- a) die Grundsätze der Organisation, die Organisationseinheiten und die Verfahren zur Erteilung der Direktionsaufträge;
- b) die Gesamtzahl der Planstellen;
- c) die verschiedenen Arten der Aufnahme in den Dienst, die dafür notwendigen Voraussetzungen, die Auswahlverfahren sowie die Regelung betreffend die Zweisprachigkeit und den Sprachgruppenproporz bei der Besetzung der Stellen;
- d) die Regelung der Haftung und der Unvereinbarkeit der Arbeit bei der Region mit anderen Tätigkeiten und die Fälle, in denen die Ämterhäufung sowie die Häufung öffentlicher Aufträge verboten sind;
- e) die rechtliche Haftung der einzelnen Bediensteten bei der Durchführung der Verwaltungsverfahren;
- f) die Rechte des Personals in Bezug auf die Inanspruchnahme der Grundfreiheiten und Grundrechte;
- f-bis) alle weiteren Aspekte betreffend die Organisation und das Arbeitsverhältnis, die nicht im Sinne des Abs. 1-bis geregelt werden.<sup>2</sup>

(1-bis) Mit Tarifverhandlungen werden die direkt mit dem Arbeitsverhältnis verbundenen Rechte und Pflichten sowie die Sachgebiete geregelt, welche die Beziehungen zu den Gewerkschaften betreffen.<sup>3</sup>

(1-ter) Zur Förderung der Verbesserung der Dienstleistungen und der Organisation werden – nach Einholen der Stellungnahme der zuständigen Gesetzgebungskommission und nach Mitteilung an die Gewerkschaften – mit Verwaltungsakten Verfahren für die Messung und Bewertung der von den Organisationseinheiten erzielten Ergebnisse auch durch Ermittlung der Nutzerzufriedenheit vorgesehen.<sup>4</sup>

(1-quater) Mit Verwaltungsakten werden – nach Einholen der Stellungnahme der zuständigen Gesetzgebungskommission und nach Mitteilung an die Gewerkschaften – die Modalitäten und Verfahren für die Anerkennung und die Aufwertung der Leistung des Personals auf der Grundlage der erzielten Bewertung geregelt. Überdies werden die Mindestprozentsätze der für die Produktivität bestimmten Mittel festgelegt, wobei zu vermeiden ist, dass allen Bediensteten undifferenziert eine gleich hohe Zulage entrichtet wird.<sup>5</sup>

(1-quinquies) Unter Beachtung der Gesetze und der organisatorischen Maßnahmen werden die Entscheidungen bezüglich der Organisation der Ämter und die Verfügungen betreffend die Gestaltung der Arbeitsverhältnisse ausschließlich von den zuständigen Verwaltungsorganen mit der Fähigkeit und den Befugnissen eines privaten Arbeitgebers – unbeschadet der Mitteilung an die Gewerkschaften, sofern in den Tarifverträgen vorgesehen – getroffen.<sup>6</sup>

#### Art. 1-bis<sup>7</sup> Politisch-administrative Richtlinien des Regionalausschusses

(1) Der Regionalausschuss legt die politisch-administrativen Richtlinien fest und überprüft die Übereinstimmung der Ergebnisse der Verwaltungstätigkeit mit den erteilten allgemeinen Richtlinien.

---

<sup>1</sup> Im ABl. vom 25. Juli 2000, Nr. 31, Beibl. Nr. 1.

<sup>2</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>3</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>4</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>5</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>6</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>7</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt.

(2) Zu diesem Zweck nimmt der Regionalausschuss regelmäßig und auf jeden Fall alljährlich nach Genehmigung des Haushaltsgesetzes oder der Ermächtigung zur vorläufigen Haushaltsgebarung Nachstehendes vor:

- a) Er legt die Zielsetzungen und die Programme fest, gibt die Prioritäten an und erlässt die entsprechenden allgemeinen Richtlinien für das Verwaltungshandeln und die Verwaltungsorganisation;
- b) er weist jeder Organisationseinheit einen Teil der Haushaltsmittel der Verwaltung zu, der nach den verfügbaren Finanzressourcen sowie den jeweiligen Zielsetzungen und Programmen bemessen wird.

## **Art. 2 Organisationskriterien**

(1) Unbeschadet des gesetzlichen Vorbehalts hinsichtlich der Anzahl der regionalen Organisationseinheiten werden die Aufgaben dieser Strukturen und die entsprechenden Benennungen in einer Verordnung vom Regionalausschuss festgelegt, nachdem die Gewerkschaften informiert wurden.<sup>8</sup>

(2) Im Rahmen der Gesamtzahl der Planstellen des Einheitsstellenplans des Personals der Region werden die Berufsbilder bestimmt und die Stellen für die einzelnen Funktionsränge und die einzelnen Berufsbilder in Zusammenarbeit mit den Gewerkschaften der Region vom Regionalausschuss festgelegt. Durch ein entsprechendes Verfahren werden die Planstellen der regionalen Organisationseinheiten mit den jeweiligen Ämtern festgelegt.

(3) Die Funktionsränge werden durch die Tarifverhandlungen festgelegt.

(4) Höchstens 30% der Planstellen können mit Maßnahme des Regionalausschusses unter Berücksichtigung der Diensterfordernisse in Stellen mit Teilzeitbeschäftigung umgewandelt werden, nachdem die Gewerkschaften informiert wurden. Als Arbeitsverhältnis mit Teilzeitbeschäftigung ist jenes zu betrachten, für welches mindestens 30% der für das Personal mit Vollzeitbeschäftigung vorgesehenen Dienststunden zu leisten sind. Im Tarifvertrag werden die Modalitäten für die Anwendung und die Regelung des Arbeitsverhältnisses mit Teilzeitbeschäftigung festgelegt.

## **Art. 3 Regelung des Arbeitsverhältnisses**

(1) Das Arbeits- und Dienstverhältnis des Personals der Region wird durch die Bestimmungen des Zivilgesetzbuches, 5. Buch, 2. Titel, 1. Abschnitt und die Gesetze über das Dienstrecht der Unternehmen einschließlich des Gesetzes vom 20. Mai 1970, Nr. 300 geregelt, wobei die mit Gesetz vorgegebenen Rahmenbedingungen zum Schutze des Allgemeinwohls zu berücksichtigen sind, nach dem sich der Aufbau und die Tätigkeit der Verwaltung zu richten haben.

(2) Die im Abs. 1 vorgesehenen Arbeits- und Dienstverhältnisse werden vertraglich geregelt. Die Tarifverträge werden nach den Kriterien und Modalitäten abgeschlossen, die in diesem Gesetz vorgesehen sind. Die Individualverträge müssen die vertragliche Gleichstellung und auf jeden Fall eine Behandlung gewährleisten, die mindestens jener der Tarifverträge entspricht.

(3)<sup>9</sup>

## **Art. 4 Verhandlungsverfahren**

(1) Die Tarifverhandlungen betreffen die Sachgebiete gemäß Art. 1 Abs. 1-*bis* unter Beachtung der Grundsätze, die in den Regionalgesetzen und insbesondere im Art. 1 Abs. 2 und 3 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 festgelegt sind.<sup>10</sup>

(1-*bis*) Der rechtliche und der wirtschaftliche Teil der Tarifverträge gelten für einen Zeitraum von drei Jahren.<sup>11</sup>

---

<sup>8</sup> Siehe das DPRA vom 25. Februar 2003, Nr. 2/L. Siehe ferner das DPReg. vom 27. Oktober 2005, Nr. 12/L zur Änderung der Verordnung und zuletzt das DPReg. vom 7. Dezember 2022, Nr. 27.

<sup>9</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 aufgehoben.

<sup>10</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 ersetzt.

(1-ter) Die Tarifverhandlungen laufen auf nachstehenden Ebenen und in nachstehenden Bereichen ab<sup>12</sup>:

- a) Tarifvertrag auf Bereichsebene im Bereich Führungskräfte, im Bereich Amtsdirektoren, im Bereich Nicht im Führungsrang eingestuftes Personal;<sup>13</sup>
- b) dezentraler Vertrag – gemäß dem Tarifvertrag – für jede einzelne Körperschaft.<sup>14</sup>

(2) Für den Abschluss der Tarifverträge sorgen die Vertragspartner gemäß Art. 4 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen sowie gemäß Art. 4 des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1993, Nr. 22.<sup>15</sup>

(3) Vor Beginn der Verhandlungen legt der Regionalausschuss nach Anhören der Ausschüsse der Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen<sup>16</sup> in den Grenzen der im Haushaltsplan enthaltenen Bereitstellungen den Höchstsatz der Gesamtausgabe für die Verhandlungen sowie die besonderen Richtlinien für die Vertreter der Verwaltung mit Beschluss fest.

(4) Nach Abschluss der Tarifverhandlungen wird der von den Vertretern der Verwaltung und von der Gewerkschaftsdelegation vereinbarte Text zusammen mit dem Finanzbericht über die anfallenden Kosten dem Regionalausschuss übermittelt.

(5) Der Regionalausschuss überprüft, ob der obengenannte Vertrag unter Beachtung der erteilten Richtlinien abgefasst und ob die Ausgabengrenze berücksichtigt wurde, und ermächtigt mit eigenem Beschluss zur Unterzeichnung des Vertrages.<sup>17</sup>

(6) Sollte vom Regionalausschuss festgestellt werden, dass der Vertrag zur Gänze oder zum Teil von den vorgegebenen Ausgabengrenzen oder von den erteilten Richtlinien abweicht, so setzt er eine Frist von nicht mehr als 60 Tagen für die Vorlegung eines neuen Vorschlags fest. Auf keinen Fall kann die Unterzeichnung eines Vertrages genehmigt werden, dessen Anwendung eine Überschreitung des Höchstsatzes der Gesamtausgabe laut Abs. 3 zur Folge hätte.

(6-bis) Werden höhere finanzielle Aufwendungen festgestellt, so wird ein Treffen der unterzeichnenden Parteien anberaumt, um die Verlängerung der Gültigkeitsdauer des Vertrages bzw. den Ausgleich der höheren Kosten mit den künftigen Verträgen zu vereinbaren.<sup>18</sup>

## Art. 5 Zugang zum Dienst<sup>19</sup>

(1) Der Zugang zum Dienst in der Region erfolgt:

- a) durch öffentliche Wettbewerbe nach Prüfungen, nach Bewertungsunterlagen bzw. nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen;
- b) durch Ausleselehrgänge;
- c) durch öffentliche Auswahlverfahren zur Feststellung des Vorhandenseins der erforderlichen beruflichen Fähigkeiten;

---

<sup>11</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt.

<sup>12</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 13 Abs. 1 Buchst. a) Z. 1) des RG vom 24. Juli 2024, Nr. 2 geändert.

<sup>13</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 13 Abs. 1 Buchst. a) Z. 2) des RG vom 24. Juli 2024, Nr. 2 geändert.

<sup>14</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt.

<sup>15</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 geändert.

<sup>16</sup> Die Benennung der „Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen“ wird durch die nachstehende ersetzt: „Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammer Bozen“. Die Benennung der „Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Trient“ wird durch die nachstehende ersetzt: „Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammer Trient“. In den gesamten Bestimmungen der Region werden die Ausdrücke „Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer“ oder „Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern“ in Bezug auf die Kammern Bozen und Trient durch „Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammer“ bzw. „Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammern“ ersetzt. (Siehe den Art. 7 des RG vom 24. Juli 2024, Nr. 2).

<sup>17</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 3 des RG vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 geändert.

<sup>18</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. d) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>19</sup> Siehe das DPReg. vom 25. Jänner 2023, Nr. 2.

- d) für die Funktionsränge und Berufsbilder, für die nur der Abschluss der Pflichtschule vorgeschrieben ist, mittels Berücksichtigung der Arbeitslosenlisten der verschiedenen Bezirke nach Feststellung des Vorhandenseins der erforderlichen beruflichen Fähigkeiten;
  - e) durch Vorladung der behinderten Arbeitnehmer laut Gesetz vom 12. März 1999, Nr. 68 nach Feststellung des Vorhandenseins der erforderlichen beruflichen Fähigkeiten;
  - f) durch Einführung der Mobilität bei der Region und den anderen öffentlichen Körperschaften gemäß den Bestimmungen der jeweiligen Verwaltungsordnungen;
  - g) durch Inanspruchnahme der vom Regionalrat, von den Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen<sup>20</sup>, von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie vom jeweiligen Landtag und von den Gemeinden der Region genehmigten Rangordnungen von öffentlichen Wettbewerben.<sup>21</sup>
- g-bis) beschränkt auf die spezifischen Berufsbilder der Gerichtsämter, durch Verwendung der vom Justizministerium und – soweit vereinbar – von anderen Ministerien genehmigten Rangordnungen von öffentlichen Wettbewerben.<sup>22</sup>

(1-bis) Die Modalitäten für den Zugang zum Dienst für junge Erwachsene zwischen 18 und 32 Jahren mittels einer zweijährigen Ausbildungs- und Arbeitszeit werden mit Verordnung festgelegt; hinsichtlich der Altersgrenze wird ausschließlich auf die in der jeweiligen Wettbewerbsausschreibung für die Gesuche vorgesehene Einreichfrist Bezug genommen. Während besagten Zweijahreszeitraums müssen die jungen Erwachsenen – neben der Durchführung der ihrem Berufsbild und ihrer Berufs- und Besoldungsklasse entsprechenden Aufgaben – spezielle Ausbildungs-, Fortbildungs- und Spezialisierungslehrgänge besuchen. Aus verfahrensökonomischen Gründen kann die Region zwecks Abschluss von Ausbildungsverträgen mit als geeignet erklärten aber nicht als Gewinner hervorgegangenen Bewerbern die am Ende der Wettbewerbsverfahren für den Zugang zum Dienst im Sinne dieses Absatzes gebildeten und noch geltenden Rangordnungen verwenden. Einstellungen mit befristetem Arbeitsvertrag zu Ausbildungszwecken können für höchstens 10 Prozent und mindestens 5 Prozent der Gesamtzahl der mit unbefristetem Arbeitsvertrag eingestellten Bediensteten verfügt werden.<sup>23</sup>

(2) Die Bürger der Mitgliedstaaten der Europäischen Union haben Zugang zu den Stellen in der Region, die weder direkt noch indirekt mit der Ausübung der öffentlichen Gewalt in Zusammenhang stehen. In den einzelnen Wettbewerbsausschreibungen werden die eventuellen Stellen bzw. Aufgaben genannt, für die der Besitz der italienischen Staatsbürgerschaft erforderlich ist.

(3) Voraussetzung für die Zulassung zum Dienst in der Region ist ein Mindestalter von 18 Jahren. Für die Einstufung in Berufsbilder, für die eine besondere Arbeitstauglichkeit erforderlich ist, kann in der Wettbewerbsausschreibung eine Altersgrenze von höchstens 50 Jahren vorgesehen werden.

(4) Die Verfahren für den Zugang zum Dienst müssen so geartet sein, dass Unparteilichkeit, Rechtzeitigkeit, Wirtschaftlichkeit und eine zügige Durchführung der diesbezüglichen Amtshandlungen gewährleistet sind, wobei mit Hilfe von EDV-Systemen eine erste Auswahl und daraufhin die endgültige Wahl vorgenommen werden kann. Die Wettbewerbsprüfungen sind auf die Feststellung der Fähigkeiten und der fachlichen Kenntnisse ausgerichtet, die für die zu besetzende Stelle erforderlich sind.

(5) Die Kriterien und die Modalitäten hinsichtlich der verschiedenen Arten des Zugangs gemäß Abs. 1 sowie die Verfahren für die Einstellung von Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis – auch durch Inanspruchnahme der vom Regionalrat, von den Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen<sup>24</sup>, von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie vom jeweiligen Landtag, von den Gemeinden der Region und, beschränkt auf die spezifischen Berufsbilder der Gerichtsämter, vom Justizministerium und – soweit vereinbar – von anderen Ministerien

---

<sup>20</sup> Siehe Anmerkung Nr. 16.

<sup>21</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 17 und durch den Art. 10 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 geändert.

<sup>22</sup> Der Buchstabe wurde durch den Art. 10 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 hinzugefügt und durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 20. Dezember 2024, Nr. 5 geändert.

<sup>23</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6 eingefügt.

<sup>24</sup> Siehe Anmerkung Nr. 16.

genehmigten Rangordnungen öffentlicher Wettbewerbe oder Auswahlverfahren – werden mit Verordnung festgelegt, nachdem die Gewerkschaften informiert wurden. Mit genannter Maßnahme werden auch die allgemeinen Voraussetzungen für den Zugang zum Dienst in der Region, die Wettbewerbsmodalitäten und die Verfahren festgelegt, die bei der Aufnahme von neuen Bediensteten anzuwenden sind. Weiters wird der Prozentsatz der dem Zugang von außen vorbehalteten Stellen auf mindestens 50 Prozent festgelegt.<sup>25</sup> <sup>26</sup>

(5-bis) In der Verordnung gemäß Abs. 5 kann – beschränkt auf die Berufs- und Besoldungsklassen, für die der Abschluss der Pflichtschule vorgeschrieben ist – vorgesehen werden, dass das öffentliche Auswahlverfahren laut Abs. 1 Buchst. c) aufgrund ständiger, regelmäßig aktualisierter Rangordnungen, für deren Aufstellung kulturelle und berufliche Bewertungsunterlagen sowie die familiäre Lage berücksichtigt werden, oder aufgrund der Rangordnungen der Auswahlverfahren nach Prüfungen, nach Bewertungsunterlagen oder nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen für die Einstellung von Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis durchgeführt wird.<sup>27</sup>

(5-ter) [Um freie Stellen in spezifischen Berufsbildern zu besetzen, ohne neues Personal einzustellen, können höchstens 50 Prozent der aufgrund öffentlicher Auswahlverfahren im vorhergehenden Dreijahreszeitraum besetzten Stellen durch interne Wettbewerbe zugewiesen werden. Zu diesen Wettbewerben ist das Personal zugelassen, das die in der Verordnung betreffend die Modalitäten für den Zugang zum Dienst und im Tarifvertrag vorgesehenen Voraussetzungen erfüllt. Das erforderliche Dienstalter wird für Bedienstete, die durch öffentlichen Wettbewerb in die von ihnen bekleidete Berufs- und Besoldungsklasse eingestuft wurden, um zwei Jahre gekürzt. Die vom Bewerber im vorhergehenden Dreijahreszeitraum erzielte positive Bewertung stellt in den genannten Wettbewerben eine wichtige Bewertungsunterlage dar. Die Einhaltung genannten Prozentsatzes kann auch durch Ausgleich unter den verschiedenen Berufsbildern gewährleistet werden.<sup>28</sup>]<sup>29</sup>

(5-quater) Der Prozentsatz der gemäß den Abs. 5 und 5-ter dem Personal mit unbefristetem Arbeitsverhältnis vorbehalteten Stellen darf im Bezugszeitraum auf jeden Fall nicht 50 Prozent überschreiten.<sup>30</sup>

(5-quinquies) Um die Einstellungen mit befristetem Arbeitsverhältnis und andere Mitarbeitsformen zu reduzieren sowie um besonderem Personalmangel abzuhelfen, wird die Mobilität gemäß Abs. 1 Buchst. f) gefördert. Zu diesem Zweck wird mit Verwaltungsakt des Regionalausschusses – im Einvernehmen mit den betroffenen Körperschaften und nach Mitteilung an die Gewerkschaften – die Vergleichstabelle der in den jeweiligen Personalordnungen vorgesehenen Einstufungsebenen genehmigt.<sup>31</sup>

(6) Die Anwärter auf Einstellung bei den Regionalämtern können die Prüfungen sowohl in italienischer als auch in deutscher Sprache ablegen, und zwar auf der Grundlage der im Gesuch um Zulassung abgegebenen Erklärung.

---

<sup>25</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4, durch den Art. 7 Abs. 3 des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8, durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 15. Dezember 2016, Nr. 17, durch den Art. 10 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 und durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 20. Dezember 2024, Nr. 5 geändert.

<sup>26</sup> Siehe das DPRA vom 18. April 2001, Nr. 8/L, die Mitteilung vom 21. Oktober 2004, das DPReg. vom 15. Dezember 2006, Nr. 13/L, das DPReg. vom 19. April 2007, Nr. 3/L, das DPReg. vom 12. Juni 2007, Nr. 7/L, den Beschluss des Präsidiums vom 17. Juni 2008, Nr. 661/08, das Dekret des Präsidenten des Regionalrats vom 31. Oktober 2008, Nr. 727, das DPReg. vom 28. Mai 2021, Nr. 29, das DPReg. vom 22. September 2021, Nr. 52 und zuletzt das DPReg. vom 25. Jänner 2023, Nr. 2.

<sup>27</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt.

<sup>28</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt. Siehe auch den Art. 17 Abs. 3 desselben Regionalgesetzes.

<sup>29</sup> Der Verfassungshof hat mit Erkenntnis vom 2. – 12. April 2012, Nr. 90 (Gesetzblatt vom 18. April 2012, Nr. 16 erste Sonderreihe) diesen Absatz für verfassungswidrig erklärt.

<sup>30</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt.

<sup>31</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt.

## **Art. 6 Grundsätze im Bereich Aufgaben, Unvereinbarkeit, interne Aufstiege, Disziplinarmaßnahmen und Haftung<sup>32</sup>**

(1) Der Regionalausschuss setzt – nach Mitteilung an die Gewerkschaften – mit Verwaltungsakt die Regelung der Aufgaben fest.<sup>33</sup>

(2) Die Unvereinbarkeit, das Verbot der Häufung von Anstellungen und Aufträgen sowie die damit verbundene Haftung sind – nachdem die Gewerkschaften informiert wurden – mit Verordnung zu regeln, wobei eine Vereinheitlichung mit den Gesetzesbestimmungen der beiden Provinzen Trient und Bozen anzustreben ist.<sup>34</sup>

(2-bis) Die Aufstiege von der Besoldungsklasse der Einstufung in die unmittelbar darauf folgende Besoldungsklasse erfolgen laut Tarifvertrag durch Auswahlverfahren, die die Bewertung und die Leistung berücksichtigen.<sup>35</sup>

(3) Unbeschadet der zivil-, verwaltungs- und strafrechtlichen Haftung sowie der Rechnungshaftung gemäß den geltenden Bestimmungen finden für die Bediensteten der Art. 2106 des Zivilgesetzbuches und der Art. 7 Abs. 1, 2, 3, 5 und 8 des Gesetzes vom 20. Mai 1970, Nr. 300 Anwendung.<sup>36</sup>

(4) Erlangt der Leiter von einer Handlung Kenntnis, die von einem seiner Organisationseinheit zugeteilten Bediensteten begangen wurde, welche die Verhängung einer Disziplinarmaßnahme nach sich ziehen könnte, die nicht in einem mündlichen Tadel besteht, so teilt er dies der für Personalwesen zuständigen Abteilung zwecks Einleitung des Disziplinarverfahrens mit und informiert gleichzeitig den Bediensteten. Der Leiter der für Personalwesen zuständigen Organisationseinheit hält dem Bediensteten die Anschuldigung schriftlich vor.<sup>37</sup>

(5) Nach der Vorhaltung des schuldenhaften Verhaltens wird die Anhörung des Bediensteten verfügt, damit sich dieser mit dem eventuellen Beistand einer von ihm bevollmächtigten Person oder eines Vertreters der Gewerkschaften, der er angehört oder die von ihm beauftragt wurde, verteidigen kann.<sup>38</sup>

(5-bis) Besteht die zu verhängende Disziplinarmaßnahme in einem mündlichen Tadel, so fällt sie in die Zuständigkeit des Leiters der Organisationseinheit, welcher der Bedienstete zugeteilt ist. Ist hingegen eine andere Disziplinarmaßnahme vorgesehen, so fällt sie in die Zuständigkeit des Leiters der für Personalwesen zuständigen Organisationseinheit.<sup>39</sup>

(5-ter) Die Art der Übertretungen und der entsprechenden Disziplinarmaßnahmen, die Fristen und die weiteren Modalitäten für die Durchführung des Disziplinarverfahrens werden mit Tarifvertrag festgelegt.<sup>40</sup>

(5-quater) Die Vorhaltung des schuldenhaften Verhaltens und die Verhängung der Disziplinarmaßnahmen gegenüber den Leitern und dem Personal mit Führungsaufgaben stehen dem Regionalausschuss zu.<sup>41</sup>

(5-quinquies) Der Regionalausschuss ermächtigt nicht zur Unterzeichnung der Tarifverträge, die sich nicht den Disziplinarbestimmungen laut Art. 7 des Gesetzes vom 4. März 2009, Nr. 15, auch hinsichtlich des Verhältnisses zwischen Disziplinar- und Strafverfahren, anpassen.<sup>42</sup>

---

<sup>32</sup> Die Überschrift wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 ersetzt.

<sup>33</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 ersetzt.

<sup>34</sup> Siehe das DPReg. vom 19. April 2007, Nr. 4/L, das Dekret des Präsidenten des Regionalrats vom 31. Oktober 2008, Nr. 728 und das DPReg. vom 29. April 2021, Nr. 25.

<sup>35</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 eingefügt.

<sup>36</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. d) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 ersetzt.

<sup>37</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. e) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 ersetzt.

<sup>38</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. f) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 ersetzt.

<sup>39</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. g) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>40</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. g) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>41</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. g) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>42</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 Buchst. g) des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

## **Art. 7 Finanzbestimmung**

(1) Im Sinne des Art. 7 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 werden die nachstehenden Ausgaben genehmigt:

- 151.000.000 Lire für das Jahr 2000 und 60.000.000 Lire jährlich für das Jahr 2001 und die darauffolgenden Jahre für die Tarifverhandlungen betreffend die Führungskräfte für den Dreijahreszeitraum 1997-1999;
- 850.000.000 Lire für den Tarifvertrag für das Personal, ausgenommen die Führungskräfte, betreffend den Dreijahreszeitraum 1994-1996;
- 14.300.000.000 Lire für das Jahr 2000 und 5.200.000.000 Lire für das Jahr 2001 und die darauffolgenden Jahre für die Tarifverhandlungen betreffend das Personal, ausgenommen die Führungskräfte, für den Dreijahreszeitraum 1997-1999.

(2) Die Ausgabe von 18.701.000.000 Lire zu Lasten des Haushaltsjahres 2000 wird durch Kürzung eines entsprechenden Betrages im Sammelfonds gedeckt, der im Kap. 670 des Ausgabenvoranschlages für dasselbe Haushaltsjahr eingetragen ist. Die Ausgabe von 6.110.000.000 Lire für das Haushaltsjahr 2001 und die darauffolgenden Haushaltjahre wird durch Inanspruchnahme der verfügbaren Mittel des entsprechenden, im Kap. 670 des Mehrjahreshaushalts 2000 – 2002 eingetragenen Sammelfonds gedeckt.

(3) Mit Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Grenzen für den Höchstsatz der Gesamtausgabe für die Tarifverhandlungen zum Zeitpunkt der Genehmigung des Haushaltsgesetzes bzw. des Gesetzes zur Haushaltsänderung festgelegt. Die entsprechenden Mittel werden in einem eigenen Fonds im Ausgabenvoranschlag eingetragen.

(4) Der Regionalausschuss ist nach Unterzeichnung der einzelnen Verträge ermächtigt, die Haushaltsänderungen vorzunehmen, die notwendig sind, um von dem im Abs. 3 genannten Fonds die Beträge zu beheben, die für die entsprechenden Ausgabenkapitel vorgesehen sind. Dies gilt auch für die Kapitel, die neu eingeführt wurden.

(5) Die Überprüfung des Vorhandenseins der entsprechenden finanziellen Mittel gemäß Art. 4 Abs. 5 hat mit Hinblick auf die Anzahl der Bediensteten zu erfolgen, die zum 31. Dezember des Jahres vor dem Eintritt der besoldungsrechtlichen Wirkungen des Vertrages im Dienst stehen.

## **Art. 7-bis<sup>43</sup> Unabhängiges Bewertungsgremium**

(1) Das unabhängige Bewertungsgremium wird vom Regionalausschuss ernannt und besteht aus drei Mitgliedern, die unter Universitätsprofessoren, Richtern und Experten auf dem Sachgebiet der öffentlichen Verwaltung ausgewählt werden und keine Interessen jedweder Art haben, die mit den Aufgaben des Gremiums im Konflikt stehen. Die Mitglieder dürfen in dem vorhergehenden Zweijahreszeitraum weder Aufträge seitens der Region oder der Autonomen Provinzen Trient und Bozen übernommen noch in demselben Zeitraum Beratungs- oder Zusammenarbeitsaufträge für die Region durchgeführt haben. Das Gremium bleibt ab dem Datum der Ernennung drei Jahre im Amt. Der Auftrag des Gremiums bzw. der einzelnen Mitglieder kann nur einmal erneuert werden.<sup>44</sup>

(2) Der Regionalausschuss beauftragt genanntes Gremium mit der Festlegung der Bewertungskriterien und -verfahren zwecks Überprüfung der Übereinstimmung der Ergebnisse der von den Leitern durchgeföhrten Tätigkeit mit den in den Bestimmungen und in den Programmen des Regionalausschusses festgesetzten Vorgaben und Zielen sowie des korrekten und wirtschaftlichen Einsatzes der Mittel, der Unparteilichkeit und der guten Führung der Verwaltung.

(3) Der Regionalausschuss kann die jährliche Bewertung der Leiter und des Personals mit Führungsaufgaben vornehmen oder das Gremium mit der Ausarbeitung eines Bewertungsvorschlags beauftragen.

(4) Der Regionalausschuss kann das Gremium auch in nachstehenden Fällen zur Beratung heranziehen:

---

<sup>43</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>44</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 8 Abs. 1 des RG vom 1. August 2022, Nr. 5 geändert.

- a) Erteilung und Bestätigung der Aufträge zur Leitung der Organisationseinheiten und der Ämter sowie Stellungnahme zur Erneuerung der Aufträge gemäß Art. 26 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15;
  - b) Widerruf der Ernennung zum Amtsdirektor gemäß Art. 26-bis des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15, eingefügt durch Art. 19 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5;
  - c) Überwachung und Bewertungen in Bezug auf das System der internen Kontrollen;
  - d) Organisation, Befugnisse und Gliederungen der Organisationseinheiten;
  - e) Festsetzung geeigneter Verfahren zur Ermittlung der Nutzerzufriedenheit.
- (5) Die Aufgaben des Gremiums können gänzlich oder teilweise mittels Vereinbarungen anderen öffentlichen oder privaten Körperschaften anvertraut werden, die auf dem Gebiet der Bewertung oder der Kontrollen spezialisiert sind.

#### **Art. 7-ter<sup>45</sup> Verfahren zur Bewertung der Leiter und der Amtsdirektoren**

(1) Bei der Bewertung der Leiter, des Personals mit Führungsaufgaben und der Amtsdirektoren sind auf jeden Fall die erteilten Anweisungen, die vorgegebenen Ziele und die zugewiesenen menschlichen, finanziellen und technischen Ressourcen zu berücksichtigen, die den genannten Beamten effektiv zur Verfügung gestellt werden.

(2) Der Regionalausschuss legt mit eigenem Beschluss aufgrund der Stellungnahme des unabhängigen Bewertungsgremiums die Kriterien und das Verfahren für die Bewertung des genannten Personals fest. Bei Vorhandensein negativer Elemente ist die Anhörung des betroffenen Bediensteten vorgesehen. Die Bewertungsmethode gewährleistet insbesondere:

- a) die Vorfestlegung der zu erreichenden Ziele und der durchzuführenden Tätigkeiten;
- b) die Modalitäten zur Überprüfung der Erreichung der gesteckten Ziele.

(3) Die Bestätigung oder der Widerruf der Führungsaufträge bzw. der Direktionsaufträge sowie die Zuerkennung der mit den entsprechenden Aufgaben verbundenen Bezüge hängen vom Bewertungsergebnis ab.

(4) Die Führungsaufträge können bei Nichtbeachtung der Anweisungen der Regionalregierung oder des zuständigen Assessors oder wegen besonders grober oder wiederholter Pflichtverletzung sowie in den anderen im Artikel 21 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 in geltender Fassung geregelten Fällen widerrufen werden.<sup>46</sup>

#### **Art. 7-quater<sup>47</sup> Verträge mit befristetem Arbeitsverhältnis**

(1) Die Region und die Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen<sup>48</sup> können in den in der Verordnung laut Art. 5 Abs. 5 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3 vorgesehenen Fällen und gemäß den dort festgesetzten Verfahren, unter Beachtung der im gesetzesvertretenden Dekret vom 6. September 2001, Nr. 368 enthaltenen Bestimmungen, Arbeitsverträge mit befristetem Arbeitsverhältnis abschließen.

(2) Bei Verletzung zwingender Vorschriften betreffend die Einstellung oder den Einsatz von Arbeitnehmern findet der Art. 36 Abs. 5 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 30. März 2001, Nr. 165 Anwendung.

(3) Die Verwaltungen gemäß Abs. 1 dürfen Arbeitnehmer, die im Fünfjahreszeitraum vor dem Einstellungsdatum für mehr als drei Jahre mit befristetem Arbeitsverhältnis Dienst geleistet haben, nicht beschäftigen. Die Höchstgrenze von drei Jahren gilt für einzelne öffentliche Auswahlverfahren oder dieselbe Arbeitstätigkeit. Genannte Grenze gilt nicht für die Arbeitsverträge mit befristetem Arbeitsverhältnis zur Ersetzung von abwesendem Personal, für die Arbeitsverträge mit befristetem Arbeitsverhältnis zwecks Ausübung der Aufgaben eines Sekretärs bzw. eines dem Sekretariat des

---

<sup>45</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>46</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 13 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 24. Juli 2024, Nr. 2 ersetzt.

<sup>47</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>48</sup> Siehe Anmerkung Nr. 16.

Präsidenten bzw. der Assessoren zugewiesenen Bediensteten sowie für das beim Presseamt der Region eingestellte Personal.<sup>49</sup>

**Art. 7-quinquies<sup>50</sup> Bestimmungen betreffend die Transparenz**

(1)<sup>51</sup>

(2) Zur Gewährleistung der höchstmöglichen Transparenz der Verwaltungsakte des Regionalausschusses und der regionalen Strukturen veröffentlicht der Regionalausschuss die Beschlüsse, die Dekrete, die Verfügungen der leitenden Beamten sowie alle anderen Verwaltungsakte mittels Verwendung der elektronischen Informationskanäle und unbeschadet der geltenden Bestimmungen zum Schutz der sensiblen und rechtlichen Daten. Der Regionalausschuss veröffentlicht die in diesem Absatz angeführten, seit dem 1. Jänner 2009 erlassenen Akte; diese müssen auf der Website für mindestens fünf Jahre, die ab dem 1. Jänner des Jahres laufen, ab dem die Veröffentlichungspflicht gilt, zugänglich bleiben. Nicht öffentlich sind die Akte betreffend die Personalverwaltung sowie die Dokumente betreffend die laufenden Tarifverhandlungen der Region.<sup>52</sup>

---

<sup>49</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 geändert.

<sup>50</sup> Der Artikel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

<sup>51</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli, Nr. 5 aufgehoben.

<sup>52</sup> Der Absatz wurde durch den Art. 8 Abs. 1 des RG vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 ersetzt sowie durch den Art. 1 Abs. 5 des RG vom 29. Oktober 2014, Nr. 10 und durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 geändert.

**LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6****Trattamento economico e regime previdenziale dei  
membri del Consiglio della Regione autonoma  
Trentino-Alto Adige<sup>1</sup>****Art. 1 (Trattamento economico e regime previdenziale)**

1. A decorrere dalla XV Legislatura, dalla data del giuramento, ai Consiglieri membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, per garantire il libero svolgimento del mandato, spetta il trattamento economico di cui alla legge 31 ottobre 1965, n. 1261 e il regime previdenziale previsto per i membri della Camera dei Deputati, fatte salve le limitazioni indicate nelle disposizioni seguenti.

**Art. 2 (Indennità consiliare)**

1. L'indennità consiliare mensile linda, corrisposta in dodici mensilità e rivalutata annualmente sulla base dell'indice ISTAT, ammonta a euro 9.800,00 (novemilaottocento/00).

1-bis. Fatta salva la sua applicazione fino al 31 luglio 2021, la rivalutazione annuale di cui al comma 1 è soppressa. A decorrere dal prossimo rinnovo contrattuale per il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano l'indennità consiliare mensile linda, rivalutata ai sensi del primo periodo, è adeguata automaticamente sulla base degli incrementi percentuali previsti dai contratti e accordi collettivi sottoscritti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, per i periodi contrattuali previsti per il suddetto personale.<sup>2</sup>

2. Ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, il Consigliere dipendente da pubbliche amministrazioni può optare per la conservazione del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, in luogo dell'indennità consiliare di cui al comma 1.

2-bis.<sup>3</sup>

*[2-ter. Al fine del contenimento della spesa pubblica, ove il Consigliere regionale sia titolare di pensione derivante dalla previdenza obbligatoria e dalla somma di tale reddito con l'indennità consiliare derivi un importo mensile lordo complessivo superiore a 1,5 volte l'indennità consiliare medesima, quest'ultima è ridotta in misura tale che dalla somma dei redditi suddetti non superi l'importo lordo corrispondente a 1,5 volte l'indennità consiliare.]<sup>4</sup>*

---

<sup>1</sup> In B.U. 2 ottobre 2012, n. 40, Supplemento n. 2.

Per i fini di cui al comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, l'applicazione della sospensione della rivalutazione di cui al comma 2 dell'articolo 2 della medesima legge regionale n. 2 del 1995 che decorre dal 1° gennaio 2009 opera per tutti gli istituti, laddove sia prevista una rivalutazione o sia previsto un incremento in base all'indice ISTAT, fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato, entro il limite del 12 per cento complessivo oppure - ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8 - fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato (9,40%) raggiunto alla fine della XIV legislatura (21 novembre 2013). Ai sensi delle suddette disposizioni, la rivalutazione o l'incremento sulla base dell'indice ISTAT riprende con il primo giorno della XV legislatura (22 novembre 2013) con base 1°gennaio 2009.

<sup>2</sup> Comma inserito dall'art. 11, comma 1, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5 e sostituito dall'art. 1 comma 1 della l.r. 27 giugno 2023, n. 3.

<sup>3</sup> Comma abrogato dall'art. 11, comma 2, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

<sup>4</sup> Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, della l.r. 16 dicembre 2019, n. 8 e successivamente abrogato dall'art. 1, comma 1, lettera a) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3

### **Art. 3 (Rimborso spese per l'esercizio del mandato)**

1. A titolo di rimborso spese per l'esercizio del mandato, viene corrisposta, e rivalutata annualmente sulla base dell'indice ISTAT, la somma mensile netta di euro 1.450,00 (millequattrocentoquaranta/00), con le seguenti modalità:

- a) in dodici mensilità, forfettariamente, per un importo pari a euro 700,00 (settecento/00), decurtabile per un importo giornaliero di euro 180,00 (centottanta/00), in relazione alle assenze dalle sedute del Consiglio regionale e dei suoi organi nel corso delle quali si procede a rilevazione delle presenze, nonché da quelle dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano, ai sensi delle rispettive discipline regolamentari. Gli importi derivanti dalle decurtazioni di cui alla presente lettera riducono gli oneri e sono incamerati a favore del bilancio del Consiglio regionale;
- b) per un importo fino a un massimo dei rimanenti 750,00 euro (settecentocinquanta/00) mensili per specifiche categorie di spese che devono essere documentate e che l'Ufficio di Presidenza con proprio Regolamento valuta ammissibili.

1-bis. Fatta salva la sua applicazione fino al 31 luglio 2021, la rivalutazione annuale di cui al comma 1 è soppressa. A decorrere dal prossimo rinnovo contrattuale per il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano l'importo netto mensile riconosciuto come rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del mandato, rivalutato ai sensi del primo periodo, è adeguato automaticamente sulla base dell'incremento percentuale complessivo previsto dai contratti e accordi collettivi sottoscritti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, con efficacia a decorrere dalle spese mensili sostenute a partire dal mese successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del contratto o accordo collettivo sottoscritto.<sup>5</sup>

2. Il trattamento di missione per la partecipazione alle sedute del Consiglio regionale e dei suoi organi, l'indennità attinente l'uso del proprio automezzo da parte dei membri dell'Ufficio di Presidenza nella esplicazione del loro mandato e il trattamento di missione del Presidente, nonché dei Consiglieri che, debitamente autorizzati, si recano fuori dalla ordinaria residenza per incarichi del Consiglio regionale o del suo Presidente non rientrano nella previsione di cui alla lettera b) del comma 1.

3. Il trattamento fiscale applicabile ai rimborsi spese di cui ai commi 1 e 2 è quello previsto dall'articolo 52, comma 1, lettera b) del Testo Unico delle imposte sui redditi.

### **Art. 4 (Indennità di funzione ai componenti dell'Ufficio di Presidenza)**

1. Ai componenti dell'Ufficio di Presidenza è corrisposta una indennità di funzione costituita da una percentuale dell'indennità consiliare mensile lorda di cui al comma 1 dell'articolo 2 e del rimborso spese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), nelle seguenti misure: Presidente 31 per cento, Vicepresidenti 18 per cento, Segretari questori 9 per cento. Le indennità di funzione spettanti ai membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e della Giunta regionale non sono cumulabili con indennità spettanti per contemporanee funzioni svolte negli Uffici di Presidenza dei Consigli e nelle Giunte provinciali.<sup>6</sup>

### **Art. 5 (Sospensione degli emolumenti per motivi penali)**

1. Al Consigliere nei confronti del quale sia stata disposta la sospensione di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come successivamente modificato, è corrisposto un assegno alimentare pari ad un terzo dell'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2 per il periodo di durata del provvedimento di sospensione.

<sup>5</sup> Comma inserito dall'art. 11, comma 3, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5 e sostituito dall'art. 1 comma 2 della l.r. 27 giugno 2023, n. 3.

<sup>6</sup> Comma modificato dall'art. 6, comma 1 della l.r. 11 luglio 2014, n. 5.

2. In caso di sentenza di non luogo a procedere o di proscioglimento con sentenza passata in giudicato, al soggetto sospeso sono corrisposti l'indennità di funzione di cui all'articolo 4, se dovuta, e un assegno pari alla differenza tra l'assegno erogato a norma del comma 1 e l'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2.

#### **Art. 6 (Indennità di fine mandato e Fondo di solidarietà)**

1. Ai fini previdenziali i Consiglieri sono tenuti a versare al Fondo di solidarietà un contributo mensile obbligatorio, in una misura percentuale individuata dall'Ufficio di Presidenza non superiore all'8 per cento dell'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2.

2. Alla fine di ogni Legislatura, o comunque alla cessazione del mandato, il Consigliere o gli aventi diritto nel caso di decesso del Consigliere nel corso della Legislatura, hanno diritto ad ottenere una indennità di fine mandato, quantificata esclusivamente in base alla contribuzione effettuata ed ai risultati ottenuti dal Fondo di cui al comma 1.

#### **Art. 7 (Trattamento economico a carattere previdenziale per i/le Consiglieri/Consigliere eletti/e nella XVII e nelle successive Legislature)<sup>7</sup>**

1. Con decorrenza 1° dicembre 2024 ai/alle Consiglieri/Consigliere eletti/elette nella XVII Legislatura e nelle successive Legislature spetta, a carico del bilancio del Consiglio regionale, dopo la cessazione dal mandato, un trattamento economico a carattere previdenziale in forma di indennità differita o di indennità differita indiretta o di reversibilità, in conformità alle norme contenute nell'articolo 1, commi 965 e 966, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e successive modificazioni, e all'Intesa sancita, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e successive modificazioni, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (rep. n. 56/CSR del 3 aprile 2019), in materia di rideterminazione della disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi in essere in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di Presidente, di Assessore/Assessora o di Consigliere/Consigliera regionale.

2. Con effetto dalla data di decorrenza del trattamento economico a carattere previdenziale per i/le Consiglieri/Consigliere eletti/e nella XVII e nelle successive Legislature, il versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare ai sensi dell'articolo 5 (Soppressione del trattamento economico a carattere previdenziale e versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare) della legge regionale 11 luglio 2014, n. 5, e successive modificazioni, è soppresso.

#### **Art. 7-bis (Indennità differita e trattenute sull'indennità consiliare)<sup>8</sup>**

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), e comma 4, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, e successive modificazioni, ai/alle Consiglieri/Consigliere regionali, cessati/e dal mandato, spetta un'indennità differita, corrisposta in dodici mensilità, determinata sulla base del sistema di calcolo contributivo come definito dalla presente legge.

2. Al fine di corrispondere l'indennità differita di cui al comma 1, sull'indennità consiliare mensile lorda è operata una trattenuta, quale contributo obbligatorio previsto nella misura stabilita dall'articolo 7-quinquies, comma 3.

3. In caso di opzione per la conservazione del trattamento economico presso l'amministrazione di appartenenza ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), e successive

---

<sup>7</sup> Articolo sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera b) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

<sup>8</sup> Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lettera c) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

modificazioni, il/la Consigliere/Consigliera ha la facoltà di versare mensilmente i contributi, nella misura di cui al comma 2, per ottenere la maturazione dell'indennità differita relativa al periodo per cui ha avuto effetto la predetta opzione.

4. L'indennità differita di cui alla presente legge è soggetta a rivalutazione annuale e automatica. Al solo fine della rivalutazione si applica la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione prevista per l'anno di riferimento dal decreto indicato all'articolo 24, comma 5, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, e successive modificazioni, con esclusione di ogni conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. La medesima percentuale è riconosciuta secondo il meccanismo di indicizzazione stabilito all'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, tenuto conto delle fasce di importo dei trattamenti pensionistici e delle corrispondenti percentuali di rivalutazione stabilite all'articolo 69, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e con leggi dello Stato.

#### **Art. 7-ter (Diritto all'indennità differita, versamento, restituzione e ripristino dei contributi)<sup>9</sup>**

1. I/Le Consiglieri/Consigliere regionali cessati/e dal mandato, in attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, e successive modificazioni, conseguono il diritto all'indennità differita al compimento dell'età fissata dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare), e successive modificazioni, per i contributivi puri che abbiano maturato il diritto alla pensione anticipata nella gestione separata e a seguito dell'esercizio del mandato assembleare per almeno cinque anni, anche non consecutivi, nel Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

2. Ai fini del calcolo della durata del mandato, la frazione di anno si computa come anno intero, purché corrisponda ad almeno sei mesi ed un giorno. Tale frazione non ha effetti se la durata è di sei mesi o inferiore.

3. I/Le Consiglieri/Consigliere regionali che abbiano esercitato il mandato e versato i contributi per almeno 30 mesi, anche nei casi di sostituzione temporanea di altro/a Consigliere/Consigliera, possono versare, entro il termine di 180 giorni da quello in cui è cessata la corresponsione dell'indennità consiliare, le quote di contribuzione calcolate nella misura dell'8,80 per cento della base imponibile contributiva linda per il tempo occorrente al completamento del quinquennio, individuato nel numero di 60 mensilità, equivalente al numero delle mensilità di un'intera Legislatura. Non sono ammessi a contribuzione volontaria i/le Consiglieri/Consigliere regionali la cui elezione o nomina è stata annullata.

4. Per i contributi versati dai/dalle Consiglieri/Consigliere regionali, a decorrere dalla XVII Legislatura non è ammessa la restituzione ai medesimi. La restituzione è possibile solo nel caso in cui gli stessi abbiano versato i contributi per un periodo inferiore al periodo minimo necessario per il conseguimento del diritto all'indennità differita e solo per le quote di contribuzione calcolate nella misura dell'8,80 per cento della base imponibile contributiva linda e degli interessi legali.

5. Qualora i/le Consiglieri/Consigliere regionali, rieletti/e in successive Legislature, abbiano in precedenza svolto un mandato per un periodo inferiore all'intera Legislatura ed abbiano richiesto e ottenuto la restituzione dei contributi versati, possono riversare al Consiglio regionale tali contributi, che vengono trattati ai sensi del comma 3, al fine di ottenere il ripristino dei periodi di mandato svolti per il ricalcolo del montante contributivo. Il riversamento dell'importo di detti contributi dovrà essere effettuato calcolando gli interessi legali.

---

<sup>9</sup> Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lettera c) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

**Art. 7- *quater* (Sistema contributivo)<sup>10</sup>**

1. L'indennità a carattere differito è determinata con il metodo di calcolo contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione di cui alla Tabella A dell'Allegato 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 247 (Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività, per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale), e successive modificazioni, come rideterminato ai sensi dell'articolo 1, comma 11, della legge n. 335 del 1995, e successive modificazioni, correlato all'età del/della Consigliere/Consigliera regionale alla data del conseguimento del diritto alla predetta indennità.

2. Per le frazioni di anno si applica un incremento pari al prodotto tra un dodicesimo della differenza tra il coefficiente di trasformazione dell'età immediatamente superiore e il coefficiente dell'età inferiore a quella del/della Consigliere/Consigliera e il numero di mesi.

**Art. 7-*quinquies* (Montante contributivo individuale)<sup>11</sup>**

1. In corrispondenza con il sistema contributivo INPS per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, il montante contributivo individuale è determinato applicando alla base imponibile contributiva l'aliquota corrispondente alla somma delle quote contributive a carico del/della Consigliere/Consigliera e del Consiglio regionale previste al comma 3. La contribuzione così ottenuta, aumentata nella misura di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato), e successive modificazioni, si rivaluta, su base composta, al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione di cui al comma 4.

2. Per base imponibile contributiva si intende l'indennità consiliare linda nella misura di cui all'articolo 2, comma 1, con esclusione del rimborso spese forfettario per l'esercizio del mandato e di qualsiasi ulteriore indennità di funzione.

3. La quota di contributo a carico dei/delle Consiglieri/Consigliere regionali è calcolata nella misura dell'8,80 per cento della base imponibile contributiva linda. La quota a carico del Consiglio regionale è pari a 2,75 volte la quota a carico dei/delle Consiglieri/Consigliere regionali.

4. Il tasso annuo di capitalizzazione è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare. In occasione delle revisioni della serie storica del PIL operate dall'ISTAT il tasso di variazione da considerare ai fini della rivalutazione del montante contributivo è quello relativo alla serie preesistente anche per l'anno in cui si verifica la revisione e quello relativo alla nuova serie per gli anni successivi.

---

<sup>10</sup> Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lettera c) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

<sup>11</sup> Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lettera c) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

### **Art. 8<sup>12</sup> (Assegno vitalizio e trattamento economico a carattere previdenziale)**

1. Per i Consiglieri rieletti nella XV o nelle successive Legislature che abbiano maturato i requisiti di contribuzione previsti per il conseguimento dell'assegno vitalizio, l'ulteriore esercizio del mandato non produce alcun effetto giuridico ed economico, in ordine alla misura dell'assegno stesso, rispetto a quanto già maturato fino alla XIV Legislatura.

2. Dopo la cessazione dal mandato e al compimento dei requisiti di età per ognuno previsti per il conseguimento del diritto, ai Consiglieri di cui al comma 1 spetta l'assegno vitalizio nella percentuale maturata fino al termine della XIV Legislatura con i limiti previsti dall'articolo 10, calcolata sulla misura dell'indennità parlamentare linda di cui all'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, fissata al 31 gennaio 2005, come rivalutata fino al 31 dicembre 2009 e come incrementata da un interesse pari alla rivalutazione annua dell'indice ISTAT fino al raggiungimento del diritto all'assegno stesso e, per gli ulteriori anni di mandato decorrenti dalla XV Legislatura, spetta il trattamento economico a carattere previdenziale in base alle rispettive disposizioni regionali di volta in volta in vigore per i/le Consiglieri/Consigliere regionali.<sup>13</sup>

### **Art. 9<sup>14</sup> (Trattamento indennitario e trattamento economico a carattere previdenziale per i Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura e successivamente rieletti)**

1. Ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura e successivamente rieletti il montante delle contribuzioni per il trattamento indennitario della XIV Legislatura, come rivalutato fino al 31 dicembre 2009 sulla base dell'indice ISTAT e dai risultati ottenuti dallo specifico Fondo viene restituito con le modalità operative individuate con delibera dell'Ufficio di Presidenza e, per gli ulteriori anni di mandato decorrenti dalla XV Legislatura, spetta il trattamento economico a carattere previdenziale in base alle rispettive disposizioni regionali di volta in volta in vigore per i Consiglieri regionali.<sup>15</sup>

<sup>12</sup> Per i fini di cui al comma 3 dell'art. 2 della l.r. 26 febbraio 1995, n. 2, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell'art. 17 della l.r. 21 settembre 2012, n. 6, l'applicazione della sospensione della rivalutazione di cui al comma 2 dell'art. 2 della medesima l.r. n. 2 del 1995 che decorre dal 1° gennaio 2009 opera per tutti gli istituti, laddove sia prevista una rivalutazione o sia previsto un incremento in base all'indice ISTAT, fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato, entro il limite del 12 per cento complessivo oppure - ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'art. 2 della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8 - fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato (9,40%) raggiunto alla fine della XIV legislatura (21 novembre 2013). Ai sensi delle suddette disposizioni, la rivalutazione o l'incremento sulla base dell'indice ISTAT riprende con il primo giorno della XV legislatura (22 novembre 2013) con base 1°gennaio 2009.

<sup>13</sup> Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lettera d) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

<sup>14</sup> Per i fini di cui al comma 3 dell'art. 2 della l.r. 26 febbraio 1995, n. 2, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell'art. 17 della l.r. 21 settembre 2012, n. 6, l'applicazione della sospensione della rivalutazione di cui al comma 2 dell'art. 2 della medesima l.r. n. 2 del 1995 che decorre dal 1° gennaio 2009 opera per tutti gli istituti, laddove sia prevista una rivalutazione o sia previsto un incremento in base all'indice ISTAT, fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato, entro il limite del 12 per cento complessivo oppure - ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'art. 2 della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8 - fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato (9,40%) raggiunto alla fine della XIV legislatura (21 novembre 2013). Ai sensi delle suddette disposizioni, la rivalutazione o l'incremento sulla base dell'indice ISTAT riprende con il primo giorno della XV legislatura (22 novembre 2013) con base 1°gennaio 2009.

<sup>15</sup> Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lettera e) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

**Art. 10<sup>16</sup> <sup>17</sup> (Misura di riferimento per gli assegni vitalizi, norme transitorie relative al riconoscimento del valore attuale di una quota di assegno vitalizio e disposizioni comuni)**

1. La misura di riferimento per gli assegni vitalizi è l'indennità parlamentare londa di cui al comma 2 dell'articolo 8 e l'assegno vitalizio per i Consiglieri in carica nella XIV Legislatura e per i Consiglieri cessati dal mandato che sono in attesa di maturare i requisiti previsti viene ridotto al 30,40 per cento della base di calcolo stessa e per la parte eccedente dell'assegno vitalizio maturato dal singolo Consigliere entro la XIV Legislatura viene riconosciuto il valore attuale.

2. Ai Consiglieri cessati dal mandato che godono di un assegno vitalizio superiore alla misura del 30,40 per cento è data facoltà, entro un termine fissato con le modalità di cui al comma 4, di optare in forma irrevocabile per il riconoscimento del valore attuale della quota del loro assegno vitalizio che eccede tale misura con la conseguente rideterminazione del proprio assegno.

3. Gli importi corrisposti dai Consiglieri di cui ai commi 1 e 2 nelle Legislature XII, XIII o XIV, a titolo di quota obbligatoria a favore del coniuge e dei figli vengono restituiti per il periodo di mandato corrispondente alla riduzione dell'assegno vitalizio come determinato ai commi 1 e 2.

4. L'Ufficio di Presidenza disciplina con propria deliberazione le modalità operative relative:
- a) alla quantificazione del valore attuale di cui ai commi 1 e 2, anche in considerazione del trattamento tributario;
  - b) all'individuazione dell'eventuale strumento finanziario al quale destinare obbligatoriamente in tutto o in parte gli importi di cui alla lettera a), tenendo conto delle finalità previdenziali degli stessi, con conseguente svincolo dal Fondo di garanzia;
  - c) alla relativa applicazione del contributo di solidarietà;
  - d) all'opzione di cui al comma 2.<sup>18</sup>

5. Nel caso di decesso di Consigliere titolare o in attesa di godimento di un assegno vitalizio pari o superiore al 30,40 per cento, l'assegno vitalizio di reversibilità spettante dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato il decesso, anche se il Consigliere non ha ancora maturato i requisiti di età previsti, è calcolato sull'ammontare corrispondente alla percentuale del 30,40 per cento della base di calcolo di cui al comma 2 dell'articolo 8 e spetta agli stessi familiari superstiti di cui all'articolo 14 e con le medesime modalità. Nel caso di invalidità o di inabilità assoluta e permanente, al Consigliere cessato dal mandato viene corrisposto un trattamento economico per una durata e in una misura determinate dall'Ufficio di Presidenza fino al 30,40 per cento della base di calcolo di cui al comma 2 dell'articolo 8.

*[6. L'assegno vitalizio di cui ai commi 1 e 2, l'assegno vitalizio di reversibilità di cui al comma 5, nonché il trattamento economico a carattere previdenziale diretto di cui all'articolo 7 e il trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità di cui all'articolo 14, vengono corrisposti in dodici mensilità e rivalutati annualmente sulla base dell'indice ISTAT.]<sup>19</sup>*

---

<sup>16</sup> Il presente articolo è stato oggetto di interpretazione autentica introdotta con l'art. 1 della l.r. 11 luglio 2014, n. 4 a cui si rinvia con riferimento anche ad altri istituti collegati alla materia disciplinata.

Per i fini di cui al comma 3 dell'art. 2 della l.r. 26 febbraio 1995, n. 2, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell'art. 17 della l.r. 21 settembre 2012, n. 6, l'applicazione della sospensione della rivalutazione di cui al comma 2 dell'art. 2 della medesima l.r. n. 2 del 1995 che decorre dal 1° gennaio 2009 opera per tutti gli istituti, laddove sia prevista una rivalutazione o sia previsto un incremento in base all'indice ISTAT, fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato, entro il limite del 12 per cento complessivo oppure - ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'art. 2 della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8 - fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato (9,40%) raggiunto alla fine della XIV legislatura (21 novembre 2013). Ai sensi delle suddette disposizioni, la rivalutazione o l'incremento sulla base dell'indice ISTAT riprende con il primo giorno della XV legislatura (22 novembre 2013) con base 1°gennaio 2009.

<sup>17</sup> In attuazione del presente articolo vedi la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 9 aprile 2013, n. 324/13.

<sup>18</sup> Il valore attuale di una quota di assegno vitalizio, ai sensi del presente comma, è stato determinato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 27 maggio 2013, n. 334.

<sup>19</sup> Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lettera f) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3.

### **Art. 11 (Decorrenza dell'indennità differita)<sup>20</sup>**

1. L'indennità differita dei/delle Consiglieri/Consigliere regionali di cui all'articolo 7-bis è corrisposta a partire dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale il/la Consigliere/Consigliera regionale cessato/a dal mandato ha versato i necessari contributi e ha compiuto l'età richiesta per conseguire il diritto, ai sensi dell'articolo 7-ter.

2. Nel caso in cui il/la Consigliere/Consigliera regionale, alla data della cessazione del mandato, sia già in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7-ter, l'indennità differita è corrisposta a partire dal primo giorno del mese successivo a quello di cessazione del mandato.

3. Nel caso di cessazione del mandato per fine Legislatura, coloro che abbiano già maturato il diritto all'indennità differita percepiscono la stessa con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della fine della Legislatura.

### **Art. 12 (Sospensione e suoi effetti)<sup>21</sup>**

1. Se i/le Consiglieri/Consigliere regionali, cessati/cessate dal mandato, rientrano a far parte del Consiglio regionale, il pagamento dell'indennità differita di cui eventualmente già godono resta sospeso per tutta la durata del nuovo mandato consiliare. Alla cessazione di quest'ultimo, gli ulteriori contributi versati dal/dalla Consigliere/Consigliera in relazione allo svolgimento del mandato concorrono a formare un nuovo e distinto montante rivalutato ai sensi dell'articolo 7-quinquies, che viene trasformato applicando i coefficienti di trasformazione corrispondenti all'età anagrafica del/della Consigliere/Consigliera alla data di cessazione dell'ultimo mandato. L'importo complessivo spettante è quindi determinato dalla somma di ogni indennità differita calcolata separatamente.

2. Il pagamento dell'indennità differita resta, altresì, sospeso nel caso in cui il/la titolare venga eletto/eletta al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale, al Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol o ad altro Consiglio regionale.

3. I periodi di sospensione dell'erogazione dell'indennità consiliare non possono essere coperti con contributi volontari e non sono computabili agli effetti dell'indennità differita.

4. In caso di periodi di contribuzione non consecutivi, se non si è ancora maturato il diritto conseguente al completamento del versamento minimo dei contributi e al raggiungimento dell'età richiesta, per determinare l'indennità differita si calcola un unico montante contributivo, rivalutando di anno in anno i versamenti effettuati. In caso contrario, vale a dire se si è già maturato il diritto a seguito del completamento del versamento minimo dei contributi e si è raggiunta l'età richiesta, il trattamento indennitario differito si calcola sommando il trattamento già determinato in precedenza, anche se non erogato, a quello risultante dalla rivalutazione dei montanti originati dalla successiva contribuzione.

### **Art. 12-bis (Esclusione dell'indennità differita)<sup>22</sup>**

1. In attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera n), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, e successive modificazioni, l'indennità differita è esclusa, ai sensi degli articoli 28 e 29 del codice penale, se il/la titolare del trattamento in godimento è condannato/a, in via definitiva, per uno dei delitti di cui al libro II (Dei delitti in particolare), titolo II (Dei delitti contro la pubblica amministrazione) del codice penale e la condanna ha comportato l'interdizione

<sup>20</sup> Articolo sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera g) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

<sup>21</sup> Articolo sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera h) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

<sup>22</sup> Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lettera i) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

dai pubblici uffici. L'esclusione decorre dalla data di passaggio in giudicato della sentenza e ha durata pari a quella dell'interdizione.

2. L'esclusione di cui al comma 1 si applica, altresì, al condannato, in via definitiva, per uno dei delitti di cui agli articoli 416-bis, 416-bis.1 e 416-ter del codice penale, con decorrenza dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di condanna.

3. Contestualmente alla presentazione della domanda volta ad ottenere l'indennità differita, il/la beneficiario/beneficiaria è tenuto/a ad autocertificare al/alla Presidente del Consiglio regionale, la sussistenza o la non sussistenza di condanne di cui ai commi 1 e 2. L'autocertificazione ha carattere permanente sino all'eventuale certificazione successiva e contraria. Il/La beneficiario/beneficiaria è tenuto/tenuta a comunicare immediatamente tutti i casi in cui lo stato certificato con l'autocertificazione precedente subisce una variazione. Per disposizione dell'Ufficio di Presidenza, la competente struttura del Consiglio regionale può procedere in ogni momento, presso il casellario giudiziale, alla verifica della sussistenza di condanne, procedendo al recupero delle eventuali somme percepite indebitamente a decorrere dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna.

#### **Art. 13 (Sequestro e pignoramento dell'indennità differita, indiretta o di reversibilità)<sup>23</sup>**

1. L'indennità differita diretta, indiretta o di reversibilità è assoggettabile a sequestro e pignoramento nei limiti stabiliti dall'articolo 545 del codice di procedura civile.

#### **Art. 14 (Indennità differita indiretta o di reversibilità)<sup>24</sup>**

1. In caso di morte del/della titolare dell'indennità differita diretta o del/della Consigliere/Consigliera regionale, che abbia già maturato il diritto all'indennità differita, la stessa viene riservata, a seguito di istanza presentata improrogabilmente, a pena di decadenza, entro 12 mesi dalla data del decesso, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo al decesso, a favore:

a) del/della coniuge superstite, finché resta nello stato vedovile, purché non sia stata pronunciata sentenza di separazione a lui/lei addebitabile passata in giudicato. Si applica l'articolo 9 della legge 1° dicembre 1970, n. 898 (Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio), e successive modificazioni. Nell'eventualità di un concorso tra il/la coniuge divorziato/a e il/la coniuge superstite per l'attribuzione dell'indennità differita indiretta o di reversibilità, questa o la quota della medesima è corrisposta, su istanza del/della coniuge divorziato/a e a condizione che lo stesso/la stessa goda di un assegno di mantenimento, in base alla pronuncia del Tribunale che determina le quote spettanti;

b) della parte dell'unione civile di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76 (Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze), e successive modificazioni, finché non diventi parte di una nuova unione civile o contragga matrimonio, purché non sia stata manifestata la volontà di scioglimento;

c) dei/delle figli/figlie legittimi/legittime, o legittimati/legittimate, o adottivi/adottive, o naturali riconosciuti/riconosciute, o giudizialmente dichiarati/dichiarate, finché minorenni;

d) dei/delle figli/figlie di cui alla lettera c) anche se maggiorenni, purché studenti sino al compimento del ventiseiesimo anno di età, o inabili al lavoro in modo permanente, a carico dell'ex Consigliere/Consigliera deceduto/a.

2. Il diritto all'indennità differita indiretta o di reversibilità si estingue con il decesso delle persone che ne hanno beneficiato al momento della morte del/della Consigliere/Consigliera regionale.

<sup>23</sup> Articolo sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera j) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

<sup>24</sup> Articolo sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera k) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

3. Le condizioni per la concessione dell'indennità differita indiretta o di reversibilità devono sussistere al momento del decesso del/della Consigliere/Consigliera regionale. Qualora vengano a cessare, l'assegno è revocato.

4. Qualora uno dei/delle beneficiari/beneficiarie dell'indennità differita indiretta o di reversibilità entri a far parte del Parlamento europeo, del Parlamento nazionale, del Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol o di altro Consiglio regionale, il pagamento dell'assegno resta sospeso per tutta la durata dell'esercizio del mandato ed è ripristinato alla cessazione di questo.

5. L'indennità differita indiretta o di reversibilità di cui alla presente legge è soggetta a rivalutazione annuale e automatica. Al solo fine della rivalutazione si applica la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione prevista per l'anno di riferimento dal decreto indicato all'articolo 24, comma 5, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, e successive modificazioni, con esclusione di ogni conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. La medesima percentuale è riconosciuta secondo il meccanismo di indicizzazione stabilito all'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, tenuto conto delle fasce di importo dei trattamenti pensionistici e delle corrispondenti percentuali di rivalutazione stabilite all'articolo 69, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e con leggi dello Stato.

#### **Art. 14-bis (Misura dell'indennità differita indiretta o di reversibilità)<sup>25</sup>**

1. L'ammontare dell'indennità differita indiretta o di reversibilità a favore del/della coniuge, dei/delle figli/figlie o degli altri aventi diritto è stabilita in una percentuale dell'indennità differita o liquidata, o che sarebbe spettata al/alla Consigliere/Consigliera regionale al momento del decesso, secondo le seguenti misure:

- a) al/alla coniuge o alla parte dell'unione civile superstite senza figli aventi diritto all'indennità differita: 60 per cento;
- b) al/alla coniuge o alla parte dell'unione civile superstite con figli aventi diritto all'indennità differita: 60 per cento, con aumento progressivo del 20 per cento per ogni figlio fino alla concorrenza del 100 per cento;
- c) al/alla figlio/figlia superstite avente diritto all'indennità differita: 60 per cento; quando i figli siano più di uno, l'indennità differita è aumentata del 20 per cento per ogni unità successiva fino ad un massimo del 100 per cento ed è ripartita tra di essi in parti uguali.

#### **Art. 14-ter (Condizioni per l'attribuzione dell'indennità differita indiretta)<sup>26</sup>**

1. Qualora il decesso del/della Consigliere/Consigliera regionali avvenga per causa di servizio, l'attribuzione della quota di indennità differita compete ai beneficiari anche se il/la deceduto/deceduta non fosse in possesso dei requisiti richiesti per il conseguimento dell'indennità differita, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato il decesso. Nella determinazione dell'indennità si considera raggiunto il possesso dei requisiti minimi per il percepimento dell'indennità differita. Nel caso in cui il decesso avvenga nel secondo o nei successivi mandati l'indennità differita è commisurata ai contributi effettivamente versati.

#### **Art. 14-quater (Non cumulabilità con emolumenti percepiti in relazione a nomine o incarichi conferiti o deliberati dalla Provincia/Regione)<sup>27</sup>**

<sup>25</sup> Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lettera l) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

<sup>26</sup> Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lettera l) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

<sup>27</sup> Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lettera l) della l.r. 19 novembre 2024, n. 3. Si veda anche l'art. 2 della l.r. n. 3/2024.

1. L'indennità differita mensile non è cumulabile con emolumenti percepiti in relazione a nomine o incarichi conferiti o deliberati da parte della Regione o di una delle Province di Trento e Bolzano, nonché a cariche elettive o di governo presso gli enti locali qualora gli stessi siano superiori, su base mensile linda, al 60 per cento dell'indennità consiliare linda maggiorata dell'importo del rimborso spese forfettario per l'esercizio del mandato previsto per i/le Consiglieri/Consigliere regionali. La somma eccedente tale limite viene trattenuta, sull'indennità differita mensile, dal Consiglio regionale. Al fine di consentire detta trattenuta, ciascun/ciascuna beneficiario/beneficiaria è tenuto/tenuta a comunicare al/alla Presidente del Consiglio regionale, entro il mese successivo al verificarsi dell'evento, l'eventuale godimento di emolumenti eccedenti il limite di cui al presente articolo.

#### **Art. 15<sup>28</sup>**

#### **Art. 15-bis<sup>29</sup> (Irrinunziabilità e non trasferibilità dei trattamenti economici)**

1. Non sono consentite le rinunce ai diversi trattamenti economici, anche a carattere previdenziale, comunque denominati, previsti dalla presente legge. Prima del loro ricevimento, gli stessi non possono essere oggetto di trasferimento a terzi.

#### **Art. 16 (Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza)**

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio e, rispettivamente, il Presidente del Consiglio medesimo adottano nelle materie disciplinate dalla presente legge tutti i provvedimenti che la legge e i Regolamenti della Camera affidano all'Ufficio di Presidenza ed al Collegio dei deputati questori e, rispettivamente, al Presidente della Camera.

2. L'Ufficio di Presidenza è delegato ad emanare il Testo Unificato, coordinando la normativa in vigore, nonché il Regolamento di esecuzione della presente legge. All'Ufficio di Presidenza è demandata inoltre la determinazione dell'indennità mensile linda spettante ai prossimi componenti di nomina regionale in seno alla Commissione paritetica per le norme di attuazione che non godano di indennità consiliare, di indennità parlamentare o di assegno vitalizio o reddito assimilabile derivante da tali incarichi istituzionali. L'indennità mensile linda attribuibile ai componenti ai quali spetta e l'indennità di trasferta sono da stabilire nella misura determinata dal Consiglio provinciale della provincia di provenienza del componente nominato.

#### **Art. 17 (Abrogazione di norme)**

1. Sono abrogate le norme della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 concernente “Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige”, modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8 e 14 dicembre 2011, n. 8, incompatibili con quelle previste dalla presente legge, che esauriscono i loro effetti alla cessazione dei rapporti giuridici precedentemente costituiti.

---

<sup>28</sup> Articolo abrogato dall'art. 3, comma 1, della l.r. 15 novembre 2019, n. 7.

<sup>29</sup> Articolo inserito dall'art. 11, comma 4, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

**REGIONALGESETZ VOM 21. SEPTEMBER 2012, NR. 6****Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol<sup>1</sup>****Art. 1 Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung**

(1) Ab der XV. Legislaturperiode steht den Mitgliedern des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol, nach der Eidesablegung – zwecks Gewährleistung der freien Ausübung des Wahlmandats – die wirtschaftliche Behandlung gemäß Gesetz Nr. 1261 vom 31. Oktober 1965 sowie die Vorsorge zu, wie sie für die Mitglieder der Abgeordnetenkammer vorsehen ist, vorbehaltlich der in den folgenden Bestimmungen vorgesehenen Einschränkungen.

**Art. 2 Aufwandsentschädigung**

(1) Die monatliche Bruttoaufwandsentschädigung, die zwölf Mal im Jahr ausbezahlt und jährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird, beläuft sich auf 9.800,00 Euro (neun-tausendachthundert/00).

(1-bis) Die jährliche Aufwertung laut Abs. 1 wird – nach ihrer Anwendung bis zum 31. Juli 2021 – abgeschafft. Ab der nächsten Erneuerung des Tarifvertrags betreffend das nicht im Führungsrang eingestufte Personal der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen wird die laut erstem Satz aufgewertete monatliche Bruttoaufwandsentschädigung automatisch auf der Grundlage der prozentuellen Erhöhungen angepasst, die in den für das vorgenannte Personal für die entsprechenden Vertragszeiträume im Sinne des Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 21. Juli 2000 unterzeichneten Tarifverträgen und -abkommen festgesetzt werden.<sup>2</sup>

(2) Gemäß Art. 68 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 165 vom 30. März 2001, in geltender Fassung, kann sich der Abgeordnete, der bei einer öffentlichen Verwaltung angestellt ist, entweder für die Beibehaltung der bei der Ursprungskörperschaft bezogenen Besoldung oder für die Aufwandsentschädigung gemäß Abs. 1 entscheiden.

(2-bis)<sup>3</sup>

*[(2-ter) Falls der Regionalratsabgeordnete eine aus der Pflichtvorsorge stammende Rente bezieht und sich durch die Addition dieses Einkommens mit der Aufwandsentschädigung ein monatlicher Bruttogesamtbetrag ergibt, der höher ist als das 1,5fache der Aufwandsentschädigung, wird letztgenannte zwecks Eindämmung der öffentlichen Ausgaben soweit gekürzt, dass die Summe der*

---

<sup>1</sup> Im ABl. vom 2. Oktober 2012, Nr. 40 – Beibl. Nr. 2

Für die Zwecke laut Art. 2 Abs. 3 des RG vom 26. Februar 1995, Nr. 2 und im Sinne und für die Wirkungen von Art. 17 Abs. 1 des RG vom 21. September 2012, Nr. 6 findet die Aussetzung der Aufwertung laut Art. 2 Abs. 2 des genannten RG Nr. 2/1995 mit Wirkung vom 1. Jänner 2009 auf sämtliche Rechtsinstitute Anwendung, für die eine Aufwertung oder eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist, und zwar bis der Betrag verrechnet worden ist, der entweder der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes im Höchstmaß von insgesamt 12 Prozent oder – im Sinne von Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 – der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode (21. November 2013) erreichten Ausmaß (9,40%) entspricht. Im Sinne der vorgenannten Bestimmungen ist die Aufwertung bzw. Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes mit dem ersten Tag der XV. Legislaturperiode (22. November 2013) mit Ausgangswert 1. Jänner 2009 wiederaufzunehmen.

<sup>2</sup> Absatz eingefügt durch Art. 11 Abs. 1 des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 und ersetzt durch Art. 1 Abs. 1 des RG vom 27. Juni 2023, Nr. 3

<sup>3</sup> Absatz aufgehoben durch Art. 11 Abs. 2 des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5

vorgenannten Einkommen den Bruttobetrag, der dem 1,5fachen der Aufwandsentschädigung entspricht, nicht übersteigt.]<sup>4</sup>

### **Art. 3 Rückerstattung der für die Ausübung des Mandats bestrittenen Ausgaben**

(1) Als Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats wird monatlich der Nettobetrag in Höhe von 1.450,00 Euro (tausendvierhundertfünfzig/00), der alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird, entsprechend den nachstehend angeführten Einzelvorschriften ausbezahlt:

- a) 12 Mal jährlich ein Pauschalbetrag in Höhe von 700,00 Euro (siebenhundert/00), von dem der Betrag im Ausmaß von 180,00 (hundertachtzig/00) Euro für jeden Tag der Abwesenheit von den Sitzungen des Regionalrates und seiner Organe, im Rahmen der die Abwesenheiten erhoben werden, sowie von jenen der Landtage von Trient und Bozen entsprechend den jeweiligen Ordnungsbestimmungen in Abzug gebracht werden kann. Die sich aufgrund der Abzüge laut vorliegendem Buchstaben ergebenden Beträge vermindern die Kosten und werden zugunsten des Haushalts des Regionalrates verbucht;
- b) ein monatlicher Betrag bis zum Höchstmaß der verbleibenden 750,00 Euro (siebenhundertfünfzig/00) für besondere Ausgabenkategorien, die belegt werden müssen und welche das Präsidium aufgrund einer eigenen Regelung für zulässig erklärt.

(1-bis) Die alljährige Aufwertung laut Abs. 1 wird – nach ihrer Anwendung bis zum 31. Juli 2021 – abgeschafft. Ab der nächsten Erneuerung des Tarifvertrags betreffend das nicht im Führungsrang eingestufte Personal der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen wird der monatlich als Rückerstattung für die in Ausübung des Mandats bestrittenen Ausgaben zuerkannte Nettobetrag, der im Sinne von Abs. 1 aufgewertet wurde, automatisch auf der Grundlage der in den im Sinne des Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 21. Juli 2000 unterzeichneten Tarifverträgen und -abkommen vorgesehenen prozentuellen Gesamterhöhung angepasst, und zwar mit Wirkung ab den im Folgemonat des Veröffentlichungsdatums des unterzeichneten Tarifvertrags oder -abkommens im Amtsblatt der Region monatlich bestrittenen Spesen.<sup>5</sup>

(2) Die Außendienstvergütung für die Teilnahme an den Sitzungen des Regionalrates und seiner Organe, die Vergütung an die Präsidiumsmitglieder bei Benutzung des eigenen Fahrzeugs für Dienstreisen und die Außendienstvergütung an den Präsidenten sowie an die ordnungsgemäß ermächtigten Abgeordneten bei Reisen außerhalb ihres ordentlichen Wohnsitzes im Auftrag des Regionalrats oder seines Präsidenten fallen nicht unter die im Abs. 1 Buchst. b) angeführten Kategorien.

(3) Auf die Ausgabenrückerstattungen laut Abs. 1 und 2 findet die im Art. 52 Abs. 1 Buchst. b) des Einheitstextes der Steuern auf das Einkommen vorgesehene steuerrechtliche Regelung Anwendung.

### **Art. 4 Amtsentschädigung der Präsidiumsmitglieder**

(1) Den Mitgliedern des Präsidiums wird eine Amtsentschädigung bezahlt, die die folgenden Prozentsätze der monatlichen Bruttoaufwandsentschädigung gemäß Art. 2 Abs. 1 und der Ausgabenrückerstattung gemäß Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) umfasst: Präsident 31 Prozent, Vizepräsidenten 18 Prozent, Präsidialsekretäre 9 Prozent. Die Amtsentschädigungen für die Mitglieder des Präsidiums des Regionalrats und des Regionalausschusses sind nicht kumulierbar mit Entschädigungen, die ihnen aufgrund gleichzeitiger Ämter in den Präsidien der Landtage und

<sup>4</sup> Absatz eingefügt durch Art. 9 Abs. 1 des RG vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 und aufgehoben durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3

<sup>5</sup> Absatz eingefügt durch Art. 11 Abs. 3 des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 und ersetzt durch Art. 1 Abs. 2 des RG vom 27. Juni 2023, Nr. 3

Landesausschüsse zustehen.<sup>6</sup>

### **Art. 5 Aussetzung der Bezüge aus strafrechtlichen Gründen**

(1) Dem Abgeordneten, der im Sinne des Art. 15 des Gesetzes Nr. 55 vom 19. März 1990 in geltender Fassung von seinem Amt enthoben wurde, wird für die gesamte Dauer der Enthebungsmaßnahme ein Unterhaltsbeitrag in Höhe eines Drittels der Aufwandsentschädigung gemäß Art. 2 Abs. 1 gewährt.

(2) Im Falle eines Urteils auf Einstellung des Verfahrens oder eines Freispruchs mit rechtskräftigem Urteil werden dem entthobenen Abgeordneten die Amtsentschädigung gemäß Abs. 4, falls zustehend, sowie eine Zulage, die der Differenz zwischen dem Unterhaltsbeitrag laut Abs. 1 und der Aufwandsentschädigung laut Art. 2 Abs. 1 entspricht, ausbezahlt.

### **Art. 6 Mandatsabfindung und Solidaritätsfonds**

(1) Die Regionalratsabgeordneten sind zu Vorsorgezwecken angehalten, monatlich einen Pflichtbeitrag in Höhe eines vom Präsidium festgesetzten Prozentsatzes, im Ausmaß von nicht mehr als 8 Prozent, bezogen auf die Aufwandsentschädigung gemäß Art. 2 Abs. 1, in den Solidaritätsfonds einzuzahlen.

(2) Am Ende einer jeden Legislaturperiode oder auf jeden Fall bei Beendigung des Mandats hat der Regionalratsabgeordnete oder die Bezugsberechtigen im Falle des Ablebens des Abgeordneten im Laufe der Legislaturperiode das Recht auf Auszahlung einer Mandatsabfindung, die ausschließlich auf der Grundlage der Beitragsleistung und der vom Fonds gemäß Abs. 1 erzielten Ergebnisse berechnet wird.

### **Art. 7 Vorsorgebehandlung für die in der XVII. und den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten<sup>7</sup>**

(1) Mit Wirkung ab dem 1. Dezember 2024 steht den in der XVII. und in den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Regionalratsabgeordneten nach Beendigung des Mandats eine Vorsorgebehandlung zu Lasten des Haushalts des Regionalrates in Form einer später auszuzahlenden Entschädigung bzw. einer indirekten oder übertragbaren später auszuzahlenden Entschädigung zu. Dies in Übereinstimmung mit den Bestimmungen laut Art. 1 Abs. 965 und 966 des Gesetzes Nr. 145 vom 30. Dezember 2018, in geltender Fassung, sowie mit der Vereinbarung auf dem Sachgebiet der Anpassung der Regelung der Vorsorgebehandlung und der bestehenden Leibrenten zugunsten der Personen, die das Amt des Präsidenten/der Präsidentin, des Regionalassessors/der Regionalassessorin oder eines/einer Regionalratsabgeordneten bekleidet haben, die gemäß Art. 8 Abs. 6 des Gesetzes Nr. 131 vom 5. Juni 2003, in geltender Fassung, im Rahmen der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen unterzeichnet wurde (Urkundenregister-Nr. 56/CSR vom 3. April 2019).

(2) Mit Wirkung zum Tag des Ablaufs der Vorsorgebehandlung für die in der XVII. und den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten ist die Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge gemäß Art. 5 (Abschaffung der Vorsorgebehandlung und Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge) des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 11. Juli 2014, in geltender Fassung, abgeschafft.

---

<sup>6</sup> Absatz geändert durch Art. 6 Abs. 1 des RG vom 11. Juli 2014, Nr. 5

<sup>7</sup> Artikel ersetzt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

### **Art. 7-bis Später auszuzahlende Entschädigung und Einbehalte auf die Aufwandsentschädigung<sup>8</sup>**

(1) Gemäß Art. 2 Abs. 1 Buchst. m) und Abs. 4 des in das Gesetz Nr. 213/2012 umgewandelten Gesetzesdekrets Nr. 174/2012, in geltender Fassung, steht den Regionalratsabgeordneten nach Beendigung des Mandats eine später auszuzahlende Entschädigung zu, die zwölf Mal im Jahr ausbezahlt und auf der Grundlage des in diesem Gesetz festgeschriebenen beitragsbezogenen Systems berechnet wird.

(2) Im Hinblick auf die Entrichtung der später auszuzahlenden Entschädigung nach Abs. 1 unterliegt die monatliche Bruttoaufwandsentschädigung einem Einbehalt – als vorgesehenem Pflichtbeitrag – im Ausmaß gemäß Art. 7-quinquies Abs. 3.

(3) Sofern Regionalratsabgeordnete sich gemäß Art. 68 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 165 vom 30. März 2001 (Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung in einem Angestelltenverhältnis in der öffentlichen Verwaltung), in geltender Fassung, für die Beibehaltung der bei ihrer Herkunftskörperschaft bezogenen Besoldung entscheiden, haben sie die Möglichkeit, die Beiträge in dem in Abs. 2 angeführten Ausmaß zwecks Erlangung der später auszuzahlenden Entschädigung für den Zeitraum, für den die vorgenannte Optionsmöglichkeit in Anspruch genommen wurde, monatlich einzuzahlen.

(4) Die später auszuzahlende Entschädigung gemäß vorliegendem Gesetz unterliegt der alljährlichen und automatischen Aufwertung. Lediglich für die Zwecke der Aufwertung wird die prozentuelle Veränderung für die Berechnung der Angleichung angewandt, die für das Referenzjahr laut dem im Art. 24 Abs. 5 des Gesetzes vom 28. Februar 1986, Nr. 41, in geltender Fassung, angeführten Dekret vorgesehen ist, unter Ausschluss jeglichen im Rahmen der Angleichung für das nachfolgende Jahr vorzunehmenden Ausgleichs. Derselbe Prozentsatz wird gemäß dem im Art. 34 Abs. 1 des Gesetzes vom 23. Dezember 1998, Nr. 448, in geltender Fassung, festgesetzten Indexierungsmechanismus zuerkannt, wobei die entsprechend ihrer Höhe gestaffelten Klassen der Ruhestandbesoldung und die entsprechenden, in Art. 69 Abs. 1 des Staatsgesetzes vom 23. Dezember 2000, Nr. 388, in geltender Fassung, und in den Gesetzen des Staates festgesetzten Aufwertungsprozentsätze berücksichtigt werden.

### **Art. 7-ter Anrecht auf die später auszuzahlende Entschädigung, Einzahlung, Rückerstattung und erneute Berücksichtigung der Beiträge<sup>9</sup>**

(1) Nach den Grundsätzen von Art. 2 Abs. 1 Buchst. m) des in das Gesetz Nr. 213/2012 umgewandelten Gesetzesdekrets Nr. 174/2012, in geltender Fassung, haben die Regionalratsabgeordneten nach der Beendigung des Mandats Anrecht auf die später auszuzahlende Entschädigung bei Erreichen des Alters, das im Gesetz Nr. 335 vom 8. August 1995 (Reform des gesetzlichen Rentensystems und der Zusatzrenten), in geltender Fassung, für das reine beitragsbezogene System als Anrecht auf die vorzeitige Rente in der Sonderverwaltung vorgesehen ist, wenn sie insgesamt mindestens fünf, auch nicht aufeinander folgende Jahre lang ein Mandat im Regionalrat von Trentino-Südtirol ausgeübt haben.

(2) Im Hinblick auf die Berechnung der Mandatsdauer gilt ein Jahresbruchteil von mindestens sechs Monaten und einem Tag als ein volles Jahr. Ein Jahresbruchteil von sechs Monaten oder weniger wird nicht berücksichtigt.

<sup>8</sup> Artikel eingefügt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

<sup>9</sup> Artikel eingefügt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

(3) Die Regionalratsabgeordneten, die mindestens 30 Monate lang das Mandat ausgeübt und die Beiträge eingezahlt haben – und zwar auch im Falle der zeitweiligen Ersetzung eines/einer anderen Abgeordneten –, können innerhalb einer Frist von 180 Tagen ab dem Tag, an dem die Auszahlung der Aufwandsentschädigung eingestellt wurde, die im Ausmaß von 8,80 Prozent der Bruttobeitragsbemessungsgrundlage berechneten Beiträge für die bis zur Vervollständigung des Fünfjahreszeitraums fehlende Zeit einzahlen, wobei für diesen – entsprechend der Anzahl der Monate einer ganzen Legislaturperiode – insgesamt 60 Monatsbeiträge vorgesehen sind. Zur freiwilligen Beitragszahlung sind die Regionalratsabgeordneten, deren Wahl oder Ernennung annulliert worden ist, nicht zugelassen.

(4) Für die Beiträge, die von den Regionalratsabgeordneten ab der XVII. Legislaturperiode eingezahlt werden, ist keine Rückerstattung zulässig. Die Rückerstattung der Beiträge ist nur dann möglich, wenn diese für einen kürzeren Zeitraum eingezahlt wurden als jenen, der zum Bezug der später auszuzahlenden Entschädigung berechtigt, wobei nur die im Ausmaß von 8,80 Prozent der Bruttobeitragsbemessungsgrundlage berechneten Beiträge und die gesetzlichen Zinsen rückerstattet werden können.

(5) Sofern die Regionalratsabgeordneten wiedergewählt werden und zuvor ein Mandat für einen unter der Dauer einer gesamten Legislaturperiode liegenden Zeitraum ausgeübt und die Rückerstattung der eingezahlten Beiträge beantragt und erlangt haben, können sie diese Beiträge, für die die in Abs. 3 vorgesehenen Vorgaben gelten, dem Regionalrat zurückzahlen, damit die von ihnen ausgeübten Mandatszeiten bei der Neuberechnung des Beitragssausmaßes erneut berücksichtigt werden. Die Rückzahlung der genannten Beitragssumme muss unter Miteinbeziehung der gesetzlichen Zinsen erfolgen.

#### **Art. 7-quater Beitragsbezogenes System<sup>10</sup>**

(1) Die später auszuzahlende Entschädigung wird nach der beitragsbezogenen Berechnungsmethode ermittelt, indem das individuelle Ausmaß der eingezahlten Beiträge mit dem in der Tabelle A im Anhang 2 zum Gesetz Nr. 247 vom 24. Dezember 2007 (Bestimmungen zur Durchführung des Protokolls vom 23. Juli 2007 betreffend die Vorsorge, Arbeit und Wettbewerbsfähigkeit zwecks Förderung von Gerechtigkeit und nachhaltigem Wachstum sowie weitere Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Arbeit und der Sozialvorsorge), in geltender Fassung, vorgesehenen und im Sinne von Art. 1 Abs. 11 des Gesetzes Nr. 335/1995, in geltender Fassung, neu festgelegten Umwandlungskoeffizienten multipliziert wird. Dieser Koeffizient ist an das Alter der/des Regionalratsabgeordneten am Tag der Erlangung des Anspruchs auf die besagte Entschädigung geknüpft.

(2) Für Jahresbruchteile kommt eine Erhöhung zur Anwendung, die sich aus folgender Formel ergibt: Ein Zwölftel der Differenz zwischen dem unmittelbar höheren und dem unmittelbar niedrigeren Altersumwandlungskoeffizienten (beide bezogen auf das Alter des/der Abgeordneten) wird mit der Anzahl der Monate multipliziert.

#### **Art. 7- quinques Individuelles Ausmaß der Beitragszahlung<sup>11</sup>**

(1) In Übereinstimmung mit dem Beitragssystem des NISF für die lohnabhängigen Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer wird das individuelle Ausmaß der Beiträge ermittelt, indem auf die Beitragsbemessungsgrundlage der Prozentsatz angewandt wird, der der Summe der von Abs.

---

<sup>10</sup> Artikel eingefügt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst c) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

<sup>11</sup> Artikel eingefügt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst c) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

3 vorgesehenen Beitragsanteile zu Lasten des/der Abgeordneten und des Regionalrates entspricht. Der so ermittelte Betrag, erhöht um das laut Art. 43 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 1092 vom 29. Dezember 1973 (Genehmigung des Einheitstextes der Bestimmungen über die Ruhestandsbesoldung der Zivil- und Militärbediensteten des Staates), in geltender Fassung, vorgesehene Ausmaß, wird jährlich mit Zinseszins zum 31. Dezember – mit Ausnahme der Beitragszahlung desselben Jahres – nach dem in Abs. 4 angeführten jährlichen Kapitalisierungszinsfuß aufgewertet.

(2) Als Beitragsbemessungsgrundlage gilt die Bruttoaufwandsentschädigung im Ausmaß gemäß Art. 2 Abs. 1 unter Ausschluss der pauschalen Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats und jeglicher weiteren Amtsentschädigung.

(3) Der Beitragsanteil zu Lasten der Regionalratsabgeordneten wird im Ausmaß von 8,80 Prozent der Bruttobeitragsbemessungsgrundlage berechnet. Der Anteil zu Lasten des Regionalrates beträgt das 2,75fache des Beitragsanteils zu Lasten der Regionalratsabgeordneten.

(4) Der jährliche Kapitalisierungszinsfuß ergibt sich aus der durchschnittlichen Fünfjahresänderung des nominalen Bruttoinlandsprodukts (BIP), die vom Nationalen Institut für Statistik (ISTAT) berechnet wird und sich auf den Fünfjahreszeitraum vor dem Jahr der Neubewertung bezieht. Wird die historische Reihe des BIP vom ISTAT revidiert, so ist für die Neubewertung des Ausmaßes der Beiträge die Veränderungsrate zu berücksichtigen, die sich auch für das Jahr, in dem die Revision erfolgt, auf die alte Reihe und für die folgenden Jahre auf die neue Reihe bezieht.

### **Art. 8<sup>12</sup> Leibrente und Vorsorgebehandlung**

(1) Für die in der XV. oder in den nachfolgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten, welche die für den Erhalt der Leibrente vorgesehenen Beitragsvoraussetzungen erreicht haben, hat die weitere Ausübung des Mandat keinerlei rechtliche und wirtschaftliche Auswirkung auf die Höhe der Leibrente im Vergleich zu dem bereits bis zur XIV. Legislaturperiode angereiften Ausmaß.

(2) Nach der Beendigung des Mandats und bei Erreichen der für jeden Abgeordneten für die Erwirkung des Rechtes vorgesehenen Altersvoraussetzungen steht den Abgeordneten laut Abs. 1 die Leibrente in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode angereiften prozentuellen Ausmaß innerhalb der im Art. 10 festgelegten Grenzen zu, berechnet auf der Grundlage der Bruttoentschädigung für die Parlamentsabgeordneten gemäß Art. 1 des Gesetzes Nr. 1261 vom 31. Oktober 1965 in dem zum 31. Jänner 2005 geltenden Ausmaß, die bis 31. Dezember 2009 aufgewertet und um einen Prozentsatz erhöht wird, welcher der jährlichen Aufwertung des ISTAT-Indexes bis zur Erwirkung des Rechtes auf die Leibrente entspricht. Für die weiteren, ab der XV. Legislaturperiode geleisteten Mandatsjahre steht die jeweilige aufgrund der Regionalbestimmungen geltende, die Abgeordneten betreffende Vorsorgebehandlung zu.<sup>13</sup>

---

<sup>12</sup> Für die Zwecke laut Art. 2 Abs. 3 des RG vom 26. Februar 1995, Nr. 2 und im Sinne und für die Wirkungen von Art. 17 Abs. 1 des RG vom 21. September 2012, Nr. 6 findet die Aussetzung der Aufwertung laut Art. 2 Abs. 2 des genannten RG Nr. 2/1995 mit Wirkung vom 1. Jänner 2009 auf sämtliche Rechtsinstitute Anwendung, für die eine Aufwertung oder eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist, und zwar bis der Betrag verrechnet worden ist, der entweder der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes im Höchstausmaß von insgesamt 12 Prozent oder – im Sinne von Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 – der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode (21. November 2013) erreichten Ausmaß (9,40%) entspricht. Im Sinne der vorgenannten Bestimmungen ist die Aufwertung bzw. Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes mit dem ersten Tag der XV. Legislaturperiode (22. November 2013) mit Ausgangswert 1. Jänner 2009 wieder aufzunehmen.

<sup>13</sup> Absatz geändert durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. d) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

**Art. 9<sup>14</sup> Abfindung und Vorsorgebehandlung für die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und in den darauf folgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten**

(1) Den in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und in den darauf folgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten wird der Betrag der Beitragszahlungen für die Abfindung der XIV. Legislaturperiode, so wie bis zum 31. Dezember 2009 auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet und um die vom entsprechenden Fonds erzielten Ergebnisse erhöht, auf der Grundlage der vom Präsidium festgesetzten Einzelvorschriften rückerstattet. Für die weiteren, ab der XV. Legislaturperiode geleisteten Mandatsjahre steht die jeweilige aufgrund der Regionalbestimmungen geltende, die Abgeordneten betreffende Vorsorgebehandlung zu.<sup>15</sup>

**Art. 10<sup>16</sup> <sup>17</sup> Berechnungsgrundlage für die Leibrente der Abgeordneten, Übergangsbestimmungen betreffend die Anerkennung des derzeitigen Wertes eines Anteils der Leibrente und gemeinsame Bestimmungen**

(1) Die Berechnungsgrundlage für die Leibrenten ist die Bruttoentschädigung für die Abgeordneten des Parlaments gemäß Art. 8 Abs. 2 und die Leibrente für die in der XIV. Legislaturperiode amtierenden Abgeordneten und für die aus dem Amt ausgeschiedenen Abgeordneten, die in Erwartung sind, die vorgesehenen Voraussetzungen anzureifen, wird auf 30,40 Prozent der genannten Berechnungsgrundlage gekürzt und für den von jedem Abgeordneten innerhalb der XIV. Legislaturperiode angereisten, darüber hinausgehenden Teil der Leibrente wird der derzeitige Wert anerkannt.

(2) Die Abgeordneten, die aus dem Amt ausgeschieden sind und eine Leibrente beziehen, die höher als 30,40 Prozent ist, haben die Möglichkeit, sich innerhalb einer gemäß den Einzelvorschriften laut Abs. 4 festgesetzten Frist, unwiderruflich für die Zuerkennung des derzeitigen Wertes des Anteils

---

<sup>14</sup> Für die Zwecke laut Art. 2 Abs. 3 des RG vom 26. Februar 1995, Nr. 2 und im Sinne und für die Wirkungen von Art. 17 Abs. 1 des RG vom 21. September 2012, Nr. 6 findet die Aussetzung der Aufwertung laut Art. 2 Abs. 2 des genannten RG Nr. 2/1995 mit Wirkung vom 1. Jänner 2009 auf sämtliche Rechtsinstitute Anwendung, für die eine Aufwertung oder eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist, und zwar bis der Betrag verrechnet worden ist, der entweder der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes im Höchstausmaß von insgesamt 12 Prozent oder – im Sinne von Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 – der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode (21. November 2013) erreichten Ausmaß (9,40%) entspricht. Im Sinne der vorgenannten Bestimmungen ist die Aufwertung bzw. Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes mit dem ersten Tag der XV. Legislaturperiode (22. November 2013) mit Ausgangswert 1. Jänner 2009 wiederaufzunehmen.

<sup>15</sup> Absatz geändert durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. e) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

<sup>16</sup> Dieser Artikel wurde von der authentischen Interpretation betroffen, die durch den Art. 1 des RG vom 11. Juli 2014, N. 4 eingeführt wurde, auf den auch mit Bezug auf andere mit dem geregelten Sachgebiet zusammenhängende Bereiche verwiesen wird.

Für die Zwecke laut Art. 2 Abs. 3 des RG vom 26. Februar 1995, Nr. 2 und im Sinne und für die Wirkungen von Art. 17 Abs. 1 des RG vom 21. September 2012, Nr. 6 findet die Aussetzung der Aufwertung laut Art. 2 Abs. 2 des genannten RG Nr. 2/1995 mit Wirkung vom 1. Jänner 2009 auf sämtliche Rechtsinstitute Anwendung, für die eine Aufwertung oder eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist, und zwar bis der Betrag verrechnet worden ist, der entweder der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes im Höchstausmaß von insgesamt 12 Prozent oder – im Sinne von Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 – der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode (21. November 2013) erreichten Ausmaß (9,40%) entspricht. Im Sinne der vorgenannten Bestimmungen ist die Aufwertung bzw. Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes mit dem ersten Tag der XV. Legislaturperiode (22. November 2013) mit Ausgangswert 1. Jänner 2009 wiederaufzunehmen.

<sup>17</sup> In Durchführung dieses Artikels wird auf den Beschluss des Präsidiums des Regionalrats vom 9. April 2013, Nr. 324/13 verwiesen.

ihrer Leibrente, welcher das genannte Ausmaß überschreitet, zu entscheiden, wobei die eigene Leibrente nachfolgend neu festgesetzt wird.

(3) Die von den Abgeordneten laut Abs. 1 und 2 in der XII., XIII. oder XIV. Legislaturperiode eingezahlten Pflichtbeträge für den Ehegatten und die Kinder werden für den Zeitraum des Mandats, welcher der Reduzierung der Leibrente entspricht, so wie in den Abs. 1 und 2 bestimmt, rückerstattet.

(4) Das Präsidium regelt mit einem eigenen Beschluss die Anwendungsmodalitäten in Bezug auf folgende Aspekte:

- a) die Festsetzung des derzeitigen Wertes laut Abs. 1 und 2, auch unter Beachtung der steuerrechtlichen Behandlung;
- b) die Bestimmung eines eventuellen Finanzinstrumentes, in welches die Beträge laut Buchst. a) zur Gänze oder auch nur zum Teil verpflichtend fließen sollen, wobei die Vorsorgezwecke derselben berücksichtigt werden, mit nachfolgender Freischaltung vom Garantiefonds;
- c) die entsprechende Anwendung des Solidaritätsbeitrags;
- d) die Option laut Abs. 2.<sup>18</sup>

(5) Im Falle des Ablebens eines Abgeordneten, der Inhaber oder in Erwartung einer Leibrente von 30,40 oder mehr Prozent ist, wird die ab dem ersten Tag des Monats, der auf den Monat folgt, an dem der Abgeordnete verstorben ist, zustehende übertragbare Leibrente auch dann ausbezahlt, wenn der Abgeordnete die vorgesehenen Altersvoraussetzungen noch nicht angereift hat; sie wird auf den Betrag berechnet, der dem Prozentsatz von 30,40 Prozentsatz der Berechnungsgrundlage laut Art. 8 Abs. 2 entspricht und steht den hinterbliebenen Familienangehörigen gemäß Art. 14 zu und wird nach den dort vorgesehenen Einzelvorschriften entrichtet. Im Falle der Invalidität oder der gänzlichen und andauernden Arbeitsuntauglichkeit wird dem aus dem Amt ausgeschiedenen Abgeordneten eine wirtschaftliche Behandlung für einen vom Präsidium bestimmten Zeitraum und in einem von diesem festgesetzten Ausmaß bis 30,40 Prozent der Berechnungsgrundlage laut Art. 8 Abs. 2 ausbezahlt.

*[(6) Die Leibrente gemäß der Abs. 1 und 2, die übertragbare Leibrente gemäß Abs. 5 sowie die direkte Vorsorgebehandlung gemäß Art. 7 und die übertragbare Vorsorgebehandlung gemäß Art. 14 werden in 12 Monatsraten ausbezahlt und alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet.]<sup>19</sup>*

## **Art. 11 Ablauf der später auszuzahlenden Entschädigung<sup>20</sup>**

(1) Die gemäß Art. 7-bis später auszuzahlende Entschädigung für die Regionalratsabgeordneten wird ab dem ersten Tag des Monats ausbezahlt, der auf den Monat folgt, in dem der/die aus dem Amt geschiedene Regionalratsabgeordnete die erforderlichen Beiträge eingezahlt und das Eintrittsalter gemäß Art. 7-ter erreicht hat.

(2) Sofern der Regionalratsabgeordnete/die Regionalratsabgeordnete am Tag der Beendigung des Mandats bereits die Voraussetzungen gemäß Art. 7-ter erfüllt, wird die später auszuzahlende Entschädigung ab dem ersten Tag des auf den Monat der Beendigung des Mandats folgenden Monats ausbezahlt.

(3) Im Falle der Beendigung des Mandats wegen Ablaufs der Legislaturperiode beziehen diejenigen, die bereits Anrecht auf die später auszuzahlende Entschädigung haben, diese mit Wirkung ab dem ersten Tag des auf das Ende der Legislaturperiode folgenden Monats.

<sup>18</sup> Der derzeitige Wert eines Leibrentebetrages laut diesem Absatz wurde mit Beschluss des Präsidiums des Regionalrats vom 27. Mai 2013, Nr. 334 festgesetzt.

<sup>19</sup> Absatz aufgehoben durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3

<sup>20</sup> Artikel ersetzt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

**Art. 12 Aussetzung und deren Wirkungen<sup>21</sup>**

(1) Falls die bereits aus dem Amt geschiedenen Regionalratsabgeordneten erneut Mitglieder des Regionalrates werden, wird die Zahlung der eventuell bereits bezogenen später auszuzahlenden Entschädigung für die gesamte Dauer des neuen Mandats im Regionalrat ausgesetzt. Nach der Beendigung des zusätzlichen Mandats tragen die weiteren Beiträge, die vom/von der Abgeordneten im Zusammenhang mit der Abwicklung des vorgenannten Mandats eingezahlt worden sind, dazu bei, ein neues und getrenntes Ausmaß an Beiträgen zu bilden, das im Sinne von Art. 7-*quinquies* aufgewertet und, durch Anwendung der Umwandlungskoeffizienten, die dem Alter des/der Abgeordneten am Tag der Beendigung des letzten Mandats entsprechen, umgewandelt wird. Der insgesamt zustehende Betrag ergibt sich somit aus der Summe einer jeden getrennt errechneten später auszuzahlenden Entschädigung.

(2) Die Auszahlung der später auszuzahlenden Entschädigung wird auch dann ausgesetzt, wenn der/die Anspruchsberechtigte in das europäische oder italienische Parlament, in den Regionalrat von Trentino-Südtirol oder in einen anderen Regionalrat gewählt wird.

(3) Die Zeiträume, in denen die Auszahlung der Aufwandsentschädigung ausgesetzt ist, können nicht durch freiwillige Beiträge abgedeckt werden und können für die Zwecke der später auszuzahlenden Entschädigung nicht angerechnet werden.

(4) Im Falle von nicht aufeinander folgenden Beitragszeiten wird – sofern das aufgrund der Vervollständigung der Mindestbeitragszahlung und der Erreichung des geforderten Mindestalters erwachsene Anrecht noch nicht besteht – zwecks Ermittlung der später auszuzahlenden Entschädigung ein einziges Beitragsausmaß errechnet, indem die getätigten Einzahlungen Jahr für Jahr aufgewertet werden. Im gegenteiligen Fall, falls also das Anrecht aufgrund der Vervollständigung der Mindestbeitragszahlung und des geforderten Alters erwirkt worden ist, wird die später auszuzahlende Entschädigung errechnet, indem die zuvor festgelegten – wenn auch nicht ausbezahlten – Bezüge zu jenen hinzugezählt werden, die sich durch die Aufwertung des durch die nachfolgenden Beitragszahlungen erreichten Beitragsausmaßes ergeben.

**Art. 12-bis Streichung der später auszuzahlenden Entschädigung<sup>22</sup>**

(1) In Umsetzung von Art. 2 Abs. 1 Buchst. n) des in das Gesetz Nr. 213/2012 umgewandelten Gesetzesdecrets Nr. 174/2012, in geltender Fassung, wird die später auszuzahlende Entschädigung im Sinne der Art. 28 und 29 des Strafgesetzbuches gestrichen, sofern der Bezieher/die Bezieherin der Entschädigung mit endgültigem Urteil wegen eines der Vergehen gemäß Buch II (Vergehen im Besonderen), Titel II (Vergehen gegen die öffentliche Verwaltung) des Strafgesetzbuches verurteilt worden ist und die Verurteilung das Verbot der Bekleidung öffentlicher Ämter nach sich zieht. Die Streichung ist ab dem Tag wirksam, an dem das Urteil rechtskräftig wird, und gilt für die Dauer des Verbotes.

(2) Die Streichung gemäß Abs. 1 gilt auch für Personen, die endgültig wegen eines Vergehens nach Art. 416-*bis*, 416-*bis.1* und Art. 416-*ter* des Strafgesetzbuches verurteilt wurden, und zwar mit Wirkung ab dem Tag, an dem das Urteil rechtskräftig wird.

(3) Zeitgleich mit der Antragsstellung zwecks Zuerkennung der später auszuzahlenden Entschädigung ist der/die Bezugsberechtigte angehalten, dem Präsidenten/der Präsidentin des Regionalrates durch eine Eigenerklärung mitzuteilen, ob Verurteilungen im Sinne von Abs. 1 und

---

<sup>21</sup> Artikel ersetzt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. h) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

<sup>22</sup> Artikel eingefügt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. i) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

Abs. 2 gegen ihn/sie vorliegen. Die Eigenerklärung hat bis zu einer eventuellen späteren, anderslautenden Erklärung Gültigkeit. Der/Die Bezugsberechtigte ist angehalten, unverzüglich sämtliche Fälle mitzuteilen, die eine Änderung der zuvor per Eigenerklärung belegten Situation nach sich ziehen. Auf Anweisung des Präsidiums kann das zuständige Amt des Regionalrates jederzeit beim Strafregisteramt überprüfen, ob Verurteilungen vorliegen, wobei die eventuell ab dem Tag, an dem das Urteil rechtskräftig wird, unrechtmäßig bezogenen Beträge wieder eingetrieben werden.

**Art. 13 Beschlagnahme und Pfändung der direkten, indirekten oder übertragbaren später auszuzahlenden Entschädigung<sup>23</sup>**

1. Die direkte, indirekte oder übertragbare später auszuzahlende Entschädigung unterliegt im Rahmen der in Art. 545 der Zivilprozessordnung vorgesehenen Grenzen der Beschlagnahme und Pfändung.

**Art. 14 Indirekte oder übertragbare später auszuzahlende Entschädigung<sup>24</sup>**

(1) Bei Ableben des Beziehers/der Bezieherin der direkten später auszuzahlenden Entschädigung oder des/der Regionalratsabgeordneten, der/die bereits Anrecht auf die später auszuzahlende Entschädigung hatte, steht die Entschädigung nach Vorlage eines entsprechenden – bei sonstigem Verlust des Anrechts – spätestens innerhalb von 12 Monaten ab dem Sterbedatum zu stellenden Antrags folgenden Hinterbliebenen zu, wobei das Anrecht ab dem ersten Tag des auf das Ableben folgenden Monats besteht:

- a) dem/der hinterbliebenen Ehegatten/Ehegattin, solange er/sie Witwer/Witwe bleibt und unter der Voraussetzung, dass gegen ihn/sie kein rechtswirksam gewordenes Urteil über Trennung mit Schuldzuerkennung ergangen ist. Es kommt Art. 9 des Staatsgesetzes Nr. 898 vom 1. Dezember 1970 (Regelung der Fälle der Auflösung der Ehe), in geltender Fassung, zur Anwendung. Für den Fall, dass der Anspruch auf die indirekte oder übertragbare später auszuzahlende Entschädigung vom geschiedenen Ehegatten/von der geschiedenen Ehegattin und dem hinterbliebenen Ehegatten/der hinterbliebenen Ehegattin erhoben wird, wird diese oder der Anteil derselben auf Antrag des geschiedenen Ehegatten/der geschiedenen Ehegattin und unter der Voraussetzung, dass dieser/diese eine Unterhaltszahlung bezieht, auf der Grundlage eines Urteils des Landesgerichtes, das die zustehenden Anteile festlegt, ausbezahlt;
- b) dem eingetragenen Lebenspartner/der eingetragenen Lebenspartnerin gemäß Gesetz Nr. 76 vom 20. Mai 2016 (Regelung der Lebenspartnerschaften zwischen Menschen gleichen Geschlechts und Regelung der Lebengemeinschaften), in geltender Fassung, solange er/sie keine neue eingetragene Lebenspartnerschaft begründet oder heiratet und sofern keine Absicht zur Auflösung der Lebenspartnerschaft bekundet worden ist;
- c) den ehelichen oder legitimierten Kindern, den Adoptivkindern, den unehelichen, rechtlich anerkannten Kindern oder den Kindern, deren Abstammungsverhältnis gerichtlich festgestellt wurde, solange sie minderjährig sind;
- d) den unterhaltsberechtigten Kindern des/der verstorbenen Abgeordneten laut Buchst. c), auch wenn sie volljährig sind, sofern sie Schüler oder Studenten sind – in diesem Fall bis zum sechsundzwanzigsten Lebensjahr – oder für dauerhaft arbeitsunfähig erklärt worden sind.

---

<sup>23</sup> Artikel ersetzt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. j) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

<sup>24</sup> Artikel ersetzt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. k) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

- (2) Das Anrecht auf die indirekte oder übertragbare später auszuzahlende Entschädigung erlischt mit dem Ableben der Personen, die sie nach dem Tod des/der Regionalratsabgeordneten bezogen haben.
- (3) Die Bedingungen für die Zuerkennung der indirekten oder übertragbaren später auszuzahlenden Entschädigung müssen zum Zeitpunkt des Ablebens des/der Regionalratsabgeordneten erfüllt sein. Sofern diese nicht mehr erfüllt sind, wird die Entschädigung widerrufen.
- (4) Sofern ein Bezieher/eine Bezieherin einer indirekten oder übertragbaren später auszuzahlenden Entschädigung zum Mitglied des europäischen Parlaments, des italienischen Parlaments, des Regionalrats von Trentino-Südtirol oder einer anderen Region gewählt wird, wird die Zahlung der Entschädigung für die gesamte Dauer des Mandates ausgesetzt und nach Beendigung desselben wieder aufgenommen.
- (5) Die indirekte oder übertragbare später auszuzahlende Entschädigung gemäß vorliegendem Gesetz unterliegt der alljährlichen und automatischen Aufwertung. Lediglich für die Zwecke der Aufwertung wird die prozentuelle Veränderung für die Berechnung der Angleichung angewandt, die für das Referenzjahr laut dem im Art. 24 Abs. 5 des Gesetzes vom 28. Februar 1986, Nr. 41, in geltender Fassung, angeführten Dekret vorgesehen ist, unter Ausschluss jeglichen im Rahmen der Angleichung für das nachfolgende Jahr vorzunehmenden Ausgleichs. Derselbe Prozentsatz wird gemäß dem im Art. 34 Abs. 1 des Gesetzes vom 23. Dezember 1998, Nr. 448, in geltender Fassung, festgesetzten Indexierungsmechanismus zuerkannt, wobei die entsprechend ihrer Höhe gestaffelten Klassen der Ruhestandbesoldung und die entsprechenden, in Art. 69 Abs. 1 des Staatsgesetzes vom 23. Dezember 2000, Nr. 388, in geltender Fassung, und in den Gesetzen des Staates festgesetzten Aufwertungsprozentsätze berücksichtigt werden.

#### **Art. 14-bis Ausmaß der indirekten oder übertragbaren später auszuzahlenden Entschädigung<sup>25</sup>**

- (1) Das Ausmaß der indirekten oder übertragbaren später auszuzahlenden Entschädigung zugunsten der Ehepartner, Kinder oder der anderen Bezugsberechtigten wird auf der Grundlage der später auszuzahlenden Entschädigung, die dem/der Regionalratsabgeordneten zum Todeszeitpunkt ausbezahlt wurde oder zustand, prozentuell wie folgt festgesetzt:
- a) für den hinterbliebenen Ehegatten/die hinterbliebene Ehegattin oder den hinterbliebenen eingetragenen Lebenspartner/die hinterbliebene eingetragene Lebenspartnerin ohne Kinder, die Anrecht auf die später auszuzahlende Entschädigung hätten: 60 Prozent;
  - b) für den hinterbliebenen Ehegatten/die hinterbliebene Ehegattin oder den hinterbliebenen eingetragenen Lebenspartner/die hinterbliebene eingetragene Lebenspartnerin mit Kindern, die Anrecht auf die später auszuzahlende Entschädigung haben: 60 Prozent; dieser Prozentsatz wird für jedes Kind um 20 Prozent bis zur Erreichung von 100 Prozent erhöht;
  - c) für das hinterbliebene, anspruchsberechtigte Kind: 60 Prozent; falls mehrere Kinder vorhanden sind, wird die später auszuzahlende Entschädigung für jedes weitere Kind um 20 Prozent bis zu einem Höchstmaß von 100 Prozent erhöht und unter den Kindern zu gleichen Teilen aufgeteilt.

#### **Art. 14-ter Bedingungen für die Gewährung der indirekten später auszuzahlenden Entschädigung<sup>26</sup>**

---

<sup>25</sup> Artikel eingefügt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. l) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

<sup>26</sup> Artikel eingefügt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. l) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

(1) Im Falle des dienstlich bedingten Ablebens des/der Regionalratsabgeordneten steht den Anspruchsberechtigten der Anteil an der später auszuzahlenden Entschädigung auch dann zu, wenn der/die Verstorbene die Voraussetzungen für den Bezug der später auszuzahlenden Entschädigung nicht erfüllt hatte. Die Auszahlung erfolgt ab dem ersten Tag des Folgemonats, nachdem sich der Todesfall ereignet hat. Bei der Bestimmung der Höhe der Entschädigung gelten die Mindestvoraussetzungen für den Bezug der später auszuzahlenden Entschädigung als erfüllt. Tritt das Ableben während des zweiten oder eines nachfolgenden Mandats ein, wird die später auszuzahlende Entschädigung im Verhältnis zu den tatsächlich eingezahlten Beiträgen berechnet.

**Art. 14-quater Verbot der Kumulierung mit Bezügen aus Ernennungen oder Aufträgen, die vom Land/von der Region erteilt oder beschlossen worden sind<sup>27</sup>**

(1) Die monatliche später auszuzahlende Entschädigung ist nicht häufbar mit Bezügen aus Ernennungen oder Aufträgen, die von Seiten der Region oder einer der Provinzen Trient und Bozen beschlossen bzw. erteilt werden, sowie aus Wahlämtern oder Regierungsämtern bei örtlichen Körperschaften, deren monatlicher Bruttopreis 60 Prozent der für die Regionalratsabgeordneten vorgesehenen Bruttoaufwandsentschädigung zuzüglich des Betrags der pauschalen Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats übersteigt. Der über diese Grenze hinausgehende Betrag wird vom Regionalrat von der monatlichen später auszuzahlenden Entschädigung einbehalten. Damit dieser Einbehalt vorgenommen werden kann, ist jeder/jede Empfänger/Empfängerin von Bezügen angehalten, dem/der Präsidenten/Präsidentin des Regionalrates den Erhalt von Bezügen, welche die in diesem Artikel vorgesehene Grenze übersteigen, innerhalb des Folgemonats nach deren Erhalt mitzuteilen.

**Art. 15<sup>28</sup>**

**Art. 15-bis<sup>29</sup> Verbot des Verzichts und der Übertragbarkeit der wirtschaftlichen Behandlung**

(1) Ein Verzicht auf die verschiedenen, wie auch immer benannten und im vorliegenden Gesetz vorgesehenen Formen der wirtschaftlichen Behandlung, auch vorsorgerechtlicher Natur, ist nicht möglich. Die wirtschaftliche Behandlung kann vor ihrem Bezug nicht Gegenstand einer Übertragung an Dritte sein.

**Art. 16 Befugnisse des Präsidiums**

(1) Das Präsidium des Regionalrates bzw. der Präsident des Regionalrates wenden in den von diesem Gesetz geregelten Bereichen alle Maßnahmen an, die das Gesetz und die Ordnungsvorschriften der Abgeordnetenkammer dem Präsidium, dem Kollegium der Quästoren bzw. dem Präsidenten der Abgeordnetenkammer zuerkennen.

(2) Das Präsidium wird beauftragt, einen Einheitstext zur Koordinierung der geltenden Bestimmungen sowie eine Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz auszuarbeiten. Das Präsidium legt außerdem ab der nächsten Ernennung der Vertreter der Region in der paritätischen Kommission für die Erarbeitung der Durchführungsbestimmungen deren monatliche Bruttoentschädigung fest, die diesen Vertretern jedoch nicht zusteht, sofern sie bereits eine

<sup>27</sup> Artikel eingefügt durch Art. 1 Abs. 1 Buchst. l) des RG vom 19. November 2024, Nr. 3. Siehe auch Art. 2 des RG Nr. 3/2024.

<sup>28</sup> Artikel aufgehoben durch Art. 3 Abs. 1 des RG vom 15. November 2019, Nr. 7

<sup>29</sup> Artikel eingefügt durch Art. 11 Abs. 4 des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5

Aufwandsentschädigung als Regionalrats- bzw. Parlamentsabgeordnete oder eine Leibrente bzw. ein vergleichbares, aufgrund institutioneller Aufträge zustehendes Einkommen beziehen. Die diesen Vertretern – falls zustehend – zuerkannte monatliche Bruttoentschädigung und die Außendienstvergütung werden in der vom Landtag der Herkunftsprovinz des ernannten Vertreters bestimmten Höhe festgelegt.

#### **Art. 17 Abschaffung von Bestimmungen**

(1) Die mit den Bestimmungen dieses Gesetzes unvereinbaren Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 betreffend „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol“, abgeändert durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009 und Nr. 8 vom 14. Dezember 2011, werden abgeschafft und verlieren ihre Wirkung bei Beendigung der vorher bestehenden Rechtsverhältnisse.